



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati

Il direttore generale

STATO DELL'INFORMATIZZAZIONE DELLA GIUSTIZIA

RAPPORTO SULLA GESTIONE

FEBBRAIO 2012 – DICEMBRE 2014

Indice

<u>Abbreviazioni, sigle, termini stranieri, in ordine alfabetico</u>	3
<u>Introduzione. La Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati</u>	4
<u>1 Giustizia Civile</u>	
1.1 <i>Processo Civile Telematico. Depositi telematici a valore legale da parte di avvocati e professionisti</i>	9
1.2 <i>Depositi telematici a valore legale da parte dei magistrati</i>	11
1.3 <i>Comunicazioni e notificazioni telematiche</i>	12
1.4 <i>Pagamenti telematici</i>	13
1.5 <i>Consultazioni on-line di dati e fascicolo</i>	13
1.6 <i>Ulteriori realizzazioni nel settore civile</i>	13
<u>2 Giustizia penale</u>	
2.1 <i>SICP- Sistema Informativo della Cognizione Penale</i>	14
2.2 <i>Sistema Notifiche Penali</i>	15
2.3 <i>Sistemi documentali per il processo penale</i>	15
2.4 <i>Altre applicazioni per la giustizia penale</i>	16
2.5 <i>Piano Straordinario per la Digitalizzazione della Giustizia</i>	18
<u>3 Altri settori giudiziari</u>	
3.1 <i>Le attività presso la Corte di Cassazione</i>	20
3.2 <i>Sistemi Informativi Area Minorile</i>	20
3.3 <i>Area amministrativa dei servizi giudiziari</i>	20
3.4 <i>Fatturazione elettronica</i>	21
3.5 <i>Servizi Statistici. Datawarehouse</i>	21
<u>4 Servizi informatici per Uffici ministeriali</u>	
4.1 <i>Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e Giustizia Minorile</i>	23
4.2 <i>Sistemi di Comunicazione al Cittadino e Trasparenza</i>	23
4.3 <i>Dipartimento Affari di Giustizia - Giustizia civile</i>	24
4.4 <i>Dipartimento Affari di Giustizia - Giustizia penale</i>	24
4.5 <i>Controllo di Gestione ed altri contesti</i>	24
<u>5 Infrastrutture tecnologiche e servizi collegati</u>	
5.1 <i>La rete e le sale server</i>	26
5.2 <i>Internalizzazione server di posta</i>	27
5.3 <i>Disaster recovery</i>	27
5.4 <i>Servizi di assistenza</i>	28
5.5 <i>Forniture hardware</i>	29
5.6 <i>Convenzioni con altre Amministrazioni ed Enti pubblici e privati</i>	30
<u>6. Attività internazionale</u>	
e-Justice ed e-Law	31
<u>Ringraziamenti</u>	32

Abbreviazioni, sigle, termini stranieri, in ordine alfabetico:

<i>AGID</i>	<i>Agenzia per l'Italia Digitale</i>
<i>ADN</i>	<i>Active Directory Nazionale, sistema di gestione degli accessi ad un dominio</i>
<i>business continuity</i>	<i>continuità operativa</i>
<i>CED</i>	<i>Centro Elettronico di Documentazione</i>
<i>CISIA</i>	<i>Coordinamento Interdistrettuale Sistemi Informativi Automatizzati</i>
<i>consolle</i>	<i>dispositivo per impartire comandi o attivare funzioni (più propriamente, console)</i>
<i>CSM</i>	<i>Consiglio Superiore della Magistratura</i>
<i>cyber</i>	<i>contesto dell'informatica, mondo delle nuove tecnologie</i>
<i>D.A.G.</i>	<i>Dipartimento Affari di Giustizia</i>
<i>D.A.P.</i>	<i>Dipartimento Amministrazione Penitenziaria</i>
<i>DEC</i>	<i>Direttore Esecuzione Contratto</i>
<i>D.G.M.</i>	<i>Dipartimento Giustizia Minorile</i>
<i>DGSIA</i>	<i>Direzione/Direttore Generale Sistemi Informativi Automatizzati</i>
<i>disaster recovery</i>	<i>ripristino del sistema (letteralmente, recupero del disastro)</i>
<i>D.O.G.</i>	<i>Dipartimento Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi</i>
<i>DPCM</i>	<i>Decreto Presidenza Consiglio Ministri</i>
<i>d.p.r.</i>	<i>Decreto Presidente Repubblica</i>
<i>e-Justice</i>	<i>Giustizia Elettronica Europea</i>
<i>e-Justice/e-Law</i>	<i>Informatica giudiziaria/informatica giuridica</i>
<i>FUG</i>	<i>Fondo Unico Giustizia</i>
<i>governance</i>	<i>capacità organizzativa di condurre una struttura (solitamente complessa) al raggiungimento dei suoi obiettivi</i>
<i>Hardware o HW</i>	<i>strumentario informatico</i>
<i>information retrieval</i>	<i>reperimento delle informazioni</i>
<i>in house</i>	<i>[attività, risultato, servizio] realizzato con risorse interne</i>
<i>PCT</i>	<i>Processo Civile Telematico</i>
<i>PEC</i>	<i>Posta Elettronica Certificata</i>
<i>REGINDE</i>	<i>Registro Generale degli Indirizzi Elettronici</i>
<i>repository</i>	<i>archivio digitale</i>
<i>s.i.</i>	<i>sistema informativo</i>
<i>SICOGE</i>	<i>Sist. per la gestione integrata della contabilità econom. e finanz. (MEF)</i>
<i>SICP</i>	<i>Sistema Informativo Cognizione Penale</i>
<i>smart card</i>	<i>dispositivo dotato di microchip, per calcolo e memorizzazione di dati</i>
<i>SNT</i>	<i>Sistema Notifiche Penali</i>
<i>Software o SW</i>	<i>applicazione informatica, codice informatico (talvolta, anche per sistema informatico)</i>
<i>UUGG</i>	<i>Uffici giudiziari</i>

Introduzione. La Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati

La presente relazione riguarda il lavoro svolto e i risultati raggiunti dalla DGSIA tra il febbraio 2012 e il dicembre 2014, con riferimento ai soli settori principali ed alle azioni più significative.

Il periodo in questione è stato caratterizzato da pesanti tagli alla spesa pubblica in generale.

Non ne è rimasta esente questa Direzione, sebbene strategica, in quanto servente tutta la Giustizia ordinaria italiana per i servizi di innovazione tecnologica.

L'ultimo bilancio della precedente gestione, anno 2011, è stato pari a quasi 124 milioni di euro, mentre la gestione uscente ha fruito dei seguenti stanziamenti complessivi (somme effettivamente impegnate):

anno 2012	€ 100.966.383,73
“ 2013	“ 92.132.960,44
“ 2014	“ 89.443,378,13 (preconsuntivo impegnato al 29 dic. 2014).

Alla pagina seguente, figura 1, si riporta prospetto dettagliato.

La somma riferita al 2014 include l'accreditamento di circa 7,1 milioni dal FUG, Fondo Unico Giustizia, resi disponibili su SICOGE (sistema informativo del Min. Economia e Finanze) in data 24 dicembre 2014, come apprezzabilmente voluto dal Sig. Ministro, per compensare almeno in parte le pregresse riduzioni.

Al riguardo, le risorse progressivamente ridotte ad inizio di ciascun esercizio finanziario (si veda la colonna Stanziamento – St. iniziale nel richiamato prospetto) limitano di molto la possibilità di pianificare efficacemente la spesa informatica, soprattutto quella rivolta alla evoluzione o modifica sostanziale dei sistemi.

Per il prossimo 2015 si prevede un'assegnazione iniziale di fondi in bilancio a DGSIA pari ad euro 66.698.661,00, somma pressochè pari agli impegni pluriennali già assunti dalla Direzione, per la conduzione delle reti, dell'assistenza generalista agli Uffici giudiziari (di seguito anche UUGG) ed ai grandi sistemi centrali, (Casellario, sistemi della Corte di Cassazione e DAP), per i contratti pluriennali di assistenza alle applicazioni ed alcune forme di supporto specialistico agli utenti.

La disponibilità ulteriore di fondi a fine anno non è sempre spendibile, in quanto, superando le soglie previste dal codice degli appalti, la Direzione, come qualsiasi altra pubblica amministrazione, dovrebbe trovare prodotti e servizi da acquisire in convenzioni CONSIP senza previo esperimento di procedure di scelta del fornitore. Diversamente, non vi sarebbe il tempo giuridicamente necessario e sufficiente per esperire gare, tanto meno a procedura aperta, che richiederebbero almeno otto/dieci mesi di preparazione - e salvo problematiche particolari che possano insorgere durante il loro iter -.

Nell'attuale contesto organizzativo del Ministero¹, DGSIA appartiene al Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia (di seguito, D.O.G.).

E' servente verso tutto il sistema della giustizia, inclusi i Dipartimenti Affari di Giustizia, Amministrazione Penitenziaria e Giustizia Minorile, nonché gli Uffici di Diretta Collaborazione verso il Sig. Ministro; può ricevere indirizzi sull'impiego della spesa informatica dalla Conferenza dei Capi Dipartimento, da convocarsi a cura del Sig. Ministro².

¹ D.p.r. 6 marzo 2001 n. 55, Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia, e d.m. 18 dicembre 2001, Individuazione e disciplina delle articolazioni interne di livello dirigenziale nell'ambito degli uffici dirigenziali generali istituiti con il d.p.r. 6 marzo 2001, n. 55, presso il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi. E' prevista a breve una completa revisione organizzativa del Ministero della Giustizia.

² Non accaduto nel periodo di riferimento 2012-2014.

La Direzione è referente nazionale per la giustizia verso Agenzia per l'Italia Digitale (di seguito anche AGID), nonché per l'Indice delle Pubbliche Amministrazioni, per i Portali nazionali ed europei.

GIUSTIZIA - Spesa Informatica dal 2011 al 2014						
Capitolo	2011	2011	2011	2012	2012	2012
	St. Iniziale	Stanz. Finale	Impegnato	St. Iniziale	Stanz. Finale	Impegnato
1151	813.544,00	835.342,00	835.341,14	-	435.327,00	435.326,80
1350	2.110.664,00	1.854.194,00	1.854.194,00	2.110.664,00	1.997.708,00	1.997.707,85
1501	27.683.962,00	76.975.952,00	76.972.952,00	28.482.000,00	61.217.494,70	61.217.493,86
1751	3.794.212,00	3.621.113,00	3.621.113,00	1.822.197,00	1.842.195,00	1.765.797,00
2121	553.374,00	560.175,60	559.021,44	500.000,00	503.393,00	492.139,96
Titolo I (Spese gestione)	34.955.756,00	83.846.776,60	83.842.621,58	32.914.861,00	65.996.117,70	65.908.465,47
7203	16.834.758,00	39.767.912,00	39.757.835,01	15.054.558,00	33.540.335,00	33.539.668,35
7205	-	-	-	-	-	-
7206	-	138.082,00	138.081,60	-	1.596.007,00	1.518.249,91
7442	-	-	-	-	-	-
Titolo II (investimenti)	16.834.758,00	39.905.994,00	39.895.916,61	15.054.558,00	35.136.342,00	35.057.918,26
Totale Spesa Informatica	51.790.514,00	123.752.770,60	123.738.538,19	47.969.419,00	101.132.459,70	100.966.383,73

Capitolo	2013	2013	2013	2013	2013
	St. Iniziale	accantonamenti al 31/12/2013 per economie	variazioni esercizio	Stanz. Finale	Impegnato
1151	560.741,00	24.577,00	- 41.866,00	494.298,00	494.073,68
1350	1.950.735,00	20.154,00	- 8.736,00	1.921.845,00	1.871.895,85
1501	51.793.808,00	126.362,00	2.591.238,00	54.258.684,00	54.237.209,36
1751	3.541.238,00	135.832,00	- 245.391,00	3.160.015,00	3.160.014,77
2121	1.003.756,00	118.522,00	- 365.921,00	519.313,00	446.736,66
Titolo I (Spese gestione)	58.850.278,00	425.447,00	1.929.324,00	60.354.155,00	60.209.930,32
7203	20.194.478,00	1.219.416,00	-	29.973.371,00	31.323.665,09
7205	-	-	-	-	-
7206	-	-	-	267.077,00	267.076,10
7442	500.000,00	28.244,00	-	340.289,00	334.288,93
Titolo II (investimenti)	20.694.478,00	1.247.660,00	-	30.580.737,00	31.925.030,12
Totale Spesa Informatica	79.544.756,00	1.673.107,00	1.929.324,00	90.934.892,00	92.134.960,44

Capitolo	2014	2014	2014	2014	2014	2015
	St. Iniziale	Accant. per variazioni negative di bilancio (DL.35/13, art.12, c.4 e 5)	Variazioni di esercizio	Stanz. Finale	Preconsuntivo impegnato	Assegnazioni da Legge di bilancio
1151	383.655,00	82.267,00	-	301.388,00	285.099,67	300.027,00
1350	1.817.125,00	343.287,00	-	1.473.838,00	1.463.906,57	1.453.520,00
1501	51.073.782,00	2.272.986,00	5.500.000,00	54.300.796,00	54.270.545,10	48.979.278,00
1751	2.786.662,00	525.218,00	-	2.261.444,00	2.247.531,19	2.195.243,00
2121	652.056,00	128.525,00	-	523.531,00	522.275,00	589.755,00
Titolo I (Spese gestione)	56.713.280,00	3.352.283,00	5.500.000,00	58.860.997,00	58.789.357,53	53.517.823,00
7203	17.813.452,00	3.706.362,00	16.155.131,00	30.262.221,00	30.262.221,00	12.654.955,00
7205	-	-	-	-	-	-
7206	-	-	-	-	-	-
7442	600.000,00	125.239,00	-	474.761,00	391.799,60	525.883,00
Titolo II (investimenti)	18.413.452,00	3.831.601,00	16.155.131,00	30.736.982,00	30.654.020,60	13.180.838,00
Totale Spesa Informatica	75.126.732,00	7.183.884,00	21.655.131,00	89.597.979,00	89.443.378,13	66.698.661,00

Figura 1 - Prospetto dei bilanci DGSIA dal 2011 al 2014

DGSIA è componente del gruppo di lavoro detto “Intermagistrature”, per l’attuazione di un Protocollo di collaborazione tra le diverse giurisdizioni, ordinaria, amministrativa, contabile, tributaria, e l’Avvocatura generale dello Stato³, al fine di generare sinergie nel settore della giustizia elettronica e studiare soluzioni tecnologiche omogenee per facilitare gli utenti finali, professionisti e cittadini.

Partecipa attivamente al gruppo di lavoro sulla prevenzione degli attacchi “cyber” - crimini informatici contro infrastrutture critiche dello Stato -, istituito presso il Dipartimento Informazione e Sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in attuazione del DPCM 24 gennaio 2013. Il direttore generale S.I.A. è altresì referente per la piattaforma di certificazione dei crediti.

La Direzione è articolata in ventuno uffici di livello dirigenziale di II fascia, otto uffici centrali e tredici uffici sul territorio, i c.d. CISIA (Coordinamenti Interdistrettuali per i Sistemi Informativi Automatizzati). Dei suddetti ventuno, dodici sono attualmente privi di dirigente.

L’organico ha consistenza variabile, non essendo mai stato definito, in rapporto alle altre unità ministeriali. Complessivamente, ammonta attualmente a 500 unità, 400 delle quali appartengono a profili informatici.

Sono numericamente insufficienti i tecnici di alta qualificazione, i contabili, il personale amministrativo in generale, soprattutto in rapporto ad una conduzione dei sistemi che, secondo le linee fin qui seguite, si vorrebbe il più possibile internalizzata, per la possibilità di fidelizzare e soprattutto responsabilizzare il personale, a garanzia della riservatezza dei dati trattati per ragioni di giustizia, e per conseguire maggiore economicità rispetto ai costi delle c.d. esternalizzazioni.

Sarebbe anche necessario rivedere il mansionario degli informatici (oltre che del restante personale), non più corrispondente alle effettive esigenze⁴.

Ulteriore elemento di complessità è dato dalla presenza di sistemi/progetti locali non sempre integrabili nel dominio informatico nazionale della giustizia.

Un aggiornamento – e consolidamento – della DGSIA è certamente auspicabile: gli uffici dirigenziali possono certamente essere ridotti, soprattutto al Centro, con cautela sul territorio, ma occorrerà considerare l’esigenza di mantenere una governance unitaria, fattore di economicità, di razionalizzazione e di omogenea evoluzione dell’informatica per tutte le strutture giudiziarie italiane.

Le risorse umane presenti attualmente in DGSIA sono caratterizzate, in generale, dalle qualità seguenti⁵:

- *interdisciplinarietà fra cultura giuridica, tecnologica, organizzativa e del settore pubblico*
- *esperienza di conduzione di progetti maturata nel tempo*
- *crescente orientamento all’utenza, quanto agli applicativi in corso di sviluppo*
- *sensibilità per i vincoli normativi ed organizzativi dell’ambito giustizia e per le prerogative della giurisdizione*

³ Siglato ad inizio 2013 dall’allora Ministro Cancellieri.

⁴ Al riguardo, la Direzione uscente ha contribuito ad uno studio al riguardo, condotto da Agenzia per l’Italia Digitale (“Programma nazionale per la cultura, la formazione e le competenze digitali. Linee guida. Indicazioni strategiche e operative”, maggio 2014, v. pag. 6), studio finalizzato a ridefinire le competenze digitali sia per le amministrazioni sia per i cittadini.

Nel settore della giustizia, l’attuale inadeguatezza - quantitativa come di qualificazione - delle diverse figure professionali disponibili renderebbe più che mai necessaria la revisione degli attuali profili (funzionario ed assistente informatico; il primo è quasi un ossimoro...considerato che il termine *funzionario* si addice ai profili burocratico/amministrativi, più che a quelli tecnici), soprattutto alla luce dell’impulso notevole dato alla telematica negli ultimi tre anni. Occorrono esperti in grado di dare supporto immediato a magistrati e operatori amministrativi (in senso lato), accanto ad altri capaci di gestire sistemi integrati ad alta complessità tecnologica ed organizzativa nei *data center* dell’Amministrazione.

⁵ ... a circa ventidue anni dalla felice intuizione che il magistrato F. Rolleri ebbe, di promuovere, con il sostegno dell’allora Ministro Vassalli, la costituzione di un ufficio dedicato all’informatizzazione per la giustizia interno al Ministero.

- *consapevolezza della necessità di superare l'attuale fase di normazione per la giustizia informatica, frammentaria e giustapposta alle leggi esistenti, con normativa processuale civile e penale da ripensare alla luce della disponibilità di strumenti digitali.*

Nel periodo di riferimento, le attività principali sono state rivolte al raggiungimento degli obiettivi di seguito indicati, oltre che alla gestione ordinaria ed evoluzione continua dei numerosi sistemi informatici per la giustizia:

- 1. completamento della diffusione dei servizi telematici per il processo civile, in vista delle obbligatorio previste per il 30 giugno 2014; v. cap. 1;*
- 2. completamento della diffusione dei registri informatizzati nel settore penale della cognizione, uffici di primo grado; v. cap. 2;*
- 3. preparazione degli Uffici giudiziari all'attivazione del servizio di comunicazioni e notifiche elettroniche nel processo penale - a decorrere dal 15 dicembre 2014 -; v. cap. 2;*
- 4. consolidamento delle infrastrutture tecnologiche (potenziamento connettività; concentrazione dei sistemi in un minor numero di sale server meglio attrezzate; allestimento di sistemi di disaster recovery); v. cap. 5;*
- 5. attività del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, nel settore della giustizia elettronica europea (e-Justice), da giugno a dicembre 2014; v. cap. 6.*

Inoltre, nel 2013 la Direzione è stata notevolmente impegnata nelle attività di "accompagnamento" degli Uffici giudiziari nell'attuazione della revisione delle Circoscrizioni giudiziarie, che ha avuto un notevolissimo impatto sui sistemi informatici; analogamente è avvenuto nel 2014, quanto all'applicazione della riforma citata agli Uffici del Giudice di Pace.

Il triennio in questione è stato caratterizzato, altresì, da una crescente domanda di servizi informatici da parte di vari settori del Ministero; v. cap. 4.

Anticipando in sintesi quanto di seguito verrà dettagliato e riferendosi ai punti da 1) a 4) inclusi, si può affermare che, di massima, gli obiettivi siano stati raggiunti, sia pure in una condizione di notevole difficoltà, vale a dire con la disponibilità di risorse minime, soprattutto quanto alla possibilità di destinare agli utenti interni formazione ed assistenza specialistica.

Tuttavia, nell'immediato futuro, il prossimo corso di DGSIA potrà avvalersi delle maggiori risorse – fondi europei e fondi di azione e coesione – che saranno destinate alla giustizia elettronica sulla base di progetti presentati anche dalla gestione uscente. Pertanto, sarà possibile completare i processi di cambiamento con maggiore agio economico/finanziario e trovando quanto meno una situazione di maggiore omogeneità tra i sistemi nazionali dispiegati.

E' questo il presupposto principale per la confrontabilità dei dati, per la misurabilità dell'efficienza degli Uffici, per fornire elementi conoscitivi e valutativi ai diversi soggetti istituzionali interessati, per intervenire con proposte riorganizzative del lavoro giudiziario a qualsiasi livello.

E' soprattutto una condizione pregiudiziale per consentire a tutti gli Uffici giudiziari di avvalersi in modo paritario dei benefici di un sistema telematico civile o di un più aggiornato sistema informatico penale.

*E' opinione di chi scrive che **tra i compiti assegnati al Ministero della giustizia, delineati nell'art. 110 della Costituzione, vi sia quello di prestare a tutti gli Uffici, in tutte le Regioni del Paese, servizi informatici omogenei, affinché ne derivino uguali potenzialità di diventare più efficienti e di portare a conclusione i processi in minor tempo e senza degrado della qualità (anche) grazie all'informatizzazione, senza spazio per i protagonismi e le primazie.***

L'efficacia delle nuove tecnologie applicate alla giustizia è condizionata, tra l'altro, dalla capacità di accogliere le innovazioni da parte dei destinatari.

Quando ciò si verifica, soprattutto nella diffusione di nuovi sistemi, il risultato non è certo dovuto al solo notevole impegno profuso dal Personale della Direzione, ma altresì da quello che gli Uffici giudiziari destinatari, Magistrati e Vertici inclusi, avranno corrisposto⁶.

Per favorire tale coinvolgimento, la Direzione uscente ha cercato di operare adottando i seguenti approcci:

- *miglioramento della comunicazione verso gli UUGG*
- *prossimità agli Uffici, con incontri sul territorio, distrettuali o circondariali⁷*
- *dove possibile, internalizzazione di servizi, incluse forme parziali di assistenza agli utenti finali*
- *particolare attenzione dedicata alle sedi del Centro e Sud d'Italia, per superare il divario digitale (digital divide) riscontrato in alcuni contesti giudiziari.*

Tale approccio ha consentito anche di superare alcuni problemi, come le resistenze alla diffusione del sistema ADN-Active Directory Nazionale, da una parte della Magistratura e dal CSM.

Una volta chiariti i termini del relativo intervento, il CSM ha ritenuto di adottare una delibera, nel luglio 2012, nella quale si riconosceva che il sistema non fosse incompatibile con i principi a tutela della giurisdizione, ma fosse semmai orientato ad introdurre maggiore sicurezza nel tracciamento degli accessi ai sistemi informatici per la giustizia, a patto di incrementare ulteriori misure di crittografia.

Con riferimento all'organizzazione interna, in meno di tre anni, sono stati:

- *definiti incarichi ed istituiti gruppi di lavoro (n. 17 atti di gestione nel 2012, n. 20 nel 2013, n. 33 nel 2014),*
- *costituito il Gruppo coesione tecnologica, per l'armonizzazione delle piattaforme, tra i diversi settori di giustizia informatizzata, nonché al fine di conseguire risparmi e semplificare il contesto informatico giudiziario,*
- *dedicata attenzione particolare al settore penale,*
- *riqualificato il rapporto con le ditte esterne: l'Amministrazione va assumendo gradualmente il presidio dei sistemi,*
- *incrementato le misure di sicurezza sia per i centri nazionali, sia per quelli distrettuali, compatibilmente con le risorse disponibili.*

Quanto al contributo all'evoluzione della Giustizia Elettronica Europea la partecipazione del direttore generale uscente ai tavoli della e-Justice, unitamente ai Magistrati del CED Cassazione, è iniziata nel 2009, su delega dei precedenti dd.gg.

Si è trattato di una esperienza che ha visto una affermazione netta del contributo italiano allo sviluppo di sistemi di interoperabilità per i servizi giudiziari transfrontalieri che non ha precedenti; v. cap. 6⁸.

⁶ Fino ad oggi, i processi di informatizzazione hanno dato eccellente prova solo dove siano stati accompagnati anche dal necessario supporto organizzativo, da disponibilità di tutti gli attori al cambiamento culturale (e in piena sinergia fra di loro), dalle indispensabili forme di assistenza agli utenti e garanzie di continuità del servizio. Tuttavia, anche i destinatari dei servizi giocano un ruolo essenziale.

⁷ Nel periodo considerato, sono stati visitati quasi tutti i distretti giudiziari e si sono tenuti numerosi incontri a livello circondariale.

⁸ Lo conferma l'eco che hanno avuto i benefici apportati dal Processo Civile Telematico, citato anche dal Presidente del Fondo Monetario Internazionale, Christine Lagarde, nella sua prolusione per l'apertura dell'anno accademico all'Università Bocconi di Milano, in data: "Misure come il processo civile telematico introdotte all'inizio dell'anno possono permettere miglioramenti importanti in termini di efficienza". http://www.repubblica.it/economia/2014/12/09/news/il_discorso_di_lagarde_crescita_priorit_per_la_disoccupazione_giovanile-102462006/, URL verificato in data 29/12/14.

1 Giustizia Civile

1.1 Processo Civile Telematico. Depositi telematici a valore legale da parte di avvocati e professionisti

Nell'ambito del c.d. Processo Civile Telematico (di seguito anche PCT), a fine 2011 il servizio di deposito atti era attivo a valore legale, in anticipo sulla scadenza normativa del 30 giugno 2014, presso circa 30 sedi di tribunale e, in ognuna di queste, solo per alcuni singoli servizi⁹.

In prossimità della data citata, DGSIA ha portato il numero delle sedi a 132 tribunali (94%) e a 13 corti d'appello (50%), consentendo un ampio "esercizio anticipato" rispetto alla data di obbligatorietà.

Tale operazione è stata possibile grazie anche ad un fondo aggiuntivo extra bilancio, pari a 7,2 milioni di euro, destinato alle regioni del Centro e Sud d'Italia, da finanziamenti resi disponibili su accordo Ministero Giustizia/Ministero Coesione Territoriale/Ministero Università e Ricerca dalla fine del 2012.

Il progetto è stato denominato PCT Sud – Giustizia on line e condotto da componenti dello staff del direttore generale S.I.A., con il coordinamento di un "comitato guida", al quale hanno partecipato rappresentanze del Consiglio Superiore della Magistratura, del Consiglio Nazionale Forense, della Funzione Pubblica, della Banca d'Italia.

Le relative attività di potenziamento infrastrutture, incremento postazioni di lavoro per gli utenti finali, dispiegamento (formazione, supporto all'avvio e sostegno organizzativo) sono state effettuate dai CISIA e dall'Ufficio forniture di Roma della Direzione. Sono quasi completate e rendicontate, come dalla seguente figura 2.

PCT Sud – GOL a dicembre 2014

Il progetto si è articolato in tre linee di Azione:

- **Linea di Azione 1:** diffusione delle notifiche telematiche in modalità avanzata stimolando la creazione di provvedimenti nativi telematici;
- **Linea di Azione 2:** diffusione dei decreti ingiuntivi telematici attraverso la diffusione del c.d. PCT relativamente al rito monitorio;
- **Linea di Azione 3:** volta a realizzare specifiche azioni di monitoraggio sul progetto e di comunicazione pubblica sui progressi in itinere.

PCT Sud – GOL	Dotazione finanziaria iniziale	Dotazione finanziaria rimodulata
Linea di Azione 1	€ 4.638.312	€ 4.638.312
Linea di Azione 2	€ 1.638.000	€ 1.583.000
Linea di Azione 3	€ 707.688	€ 707.688
Project Management	€ 216.000	€ 271.000
TOTALE	€ 7.200.000	€ 7.200.000

Figura 2 - Progetto PCT Sud – Giustizia on line

⁹ PCT è un progetto ideato da magistrati esperti nelle nuove tecnologie, quali Pasquale Liccardo ed il compianto Carlo Verardi, a partire da analisi e studi svolti presso la sede giudiziaria di Bologna. Ha visto l'apporto di magistrati quali Floretta Rolleri, Sergio Brescia, entrambi già DGSIA, Amelia Torrice e numerosi altri, in particolare dal Tribunale di Milano, di Catania, di Firenze, Torino, che sono state tra le prime sedi a richiedere l'utilizzo del sistema.

Il 30 giugno 2014 gli obblighi di deposito telematico sono regolarmente stati applicati agli Uffici¹⁰ e Utenti destinatari ed hanno riguardato:

- il ricorso dell’avvocato per ottenere decreto ingiuntivo
- le memorie difensive endoprocessuali per i procedimenti incardinati dal 30/6/14
- l’emissione del decreto ingiuntivo da parte del giudice.

Negli ultimi 12 mesi, al 30 novembre 2014, sono stati ricevuti dagli Uffici giudiziari **1.050.401 atti**, dei quali:

- 232.238 ricorsi per decreto ingiuntivo
- 765.010 atti endoprocessuali¹¹
- 53.153 atti introduttivi.

Gli utenti esterni che hanno depositato almeno un atto sono stati 87.866; tra questi, 74.813 avvocati. Fino a giugno 2014 venivano depositati 50.000 atti al mese; a **novembre 2014** è stato raggiunto il numero di **211.888**.

Considerando i dati del mese di novembre 2014 e confrontandoli con lo stesso mese del 2013, si riscontrano 176.221 atti depositati in più (+494%), v. figura 3.

Depositi telematici a valore legale da parte di avvocati e professionisti

A novembre 2014 **176.221** atti in più (+494%)
rispetto a novembre 2013

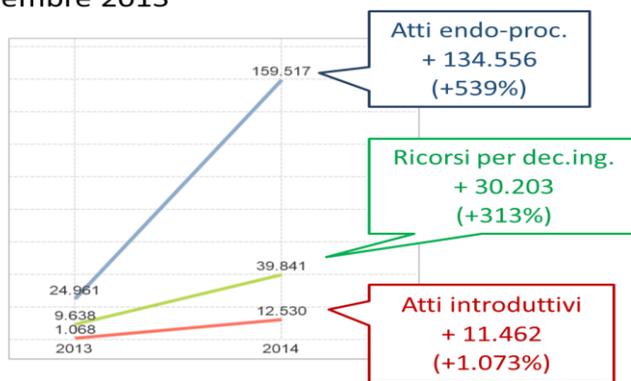


Figura 3 - Atti depositati dai soggetti esterni – confronto novembre 2013/novembre 2014

I **professionisti** complessivamente iscritti al Registro Generale degli Indirizzi Elettronici (di seguito anche REGINDE) gestito dalla DGSIA ammontano ad **880.554**, dei quali 730.514 dotati di Posta Elettronica Certificata (di seguito anche PEC) e abilitati al deposito ed alla ricezione. Gli avvocati coprono il 91% dei totali indicati.

Si tratta all’evidenza di una utenza numerosissima e di flussi di consultazione e deposito ingenti, che non sarebbero oggi affrontabili con il poco personale operante nelle cancellerie.

Le difficoltà per gli studi, specie per quelli “mononucleari”, meno strutturati secondo gli schemi della più attuale scienza organizzativa, sono state rilevanti, ma anche l’avvocatura italiana ha risposto all’appello dell’innovazione tecnologica.

¹⁰ Con opportuni temperamenti introdotti dal D.L. 90 del giugno 2014, come voluto dal Sig. Ministro.

¹¹ Tutti i tribunali hanno accettato almeno 90 atti endoprocessuali.

1.2 Depositi telematici a valore legale da parte dei magistrati

Negli ultimi 12 mesi, al 30 novembre 2014, sono stati prodotti in formato nativo digitale e depositati nelle cancellerie telematicamente dai magistrati **1.464.482 provvedimenti**, così suddivisi:

- 249.018 decreti ingiuntivi
- 237.402 ordinanze
- 133.603 sentenze
- 428.440 verbali di udienza.

Sono 3.307 i giudici civili che hanno depositato almeno un provvedimento telematicamente.

221.746 provvedimenti sono stati depositati dai magistrati nel solo mese di **novembre 2014**, pari a 144.280 in più rispetto al novembre 2013, v. figura 4.

Tali numeri dimostrano il consistente cambiamento culturale in atto presso gli Uffici giudiziari, in particolare nella magistratura italiana, come osservato nel paragrafo precedente anche per l'avvocatura, sia pure con qualche maggiore resistenza.

Provvedimenti nativi digitali depositati dai magistrati

A novembre 2014 **144.280** atti in più (+186%)
rispetto a novembre 2013

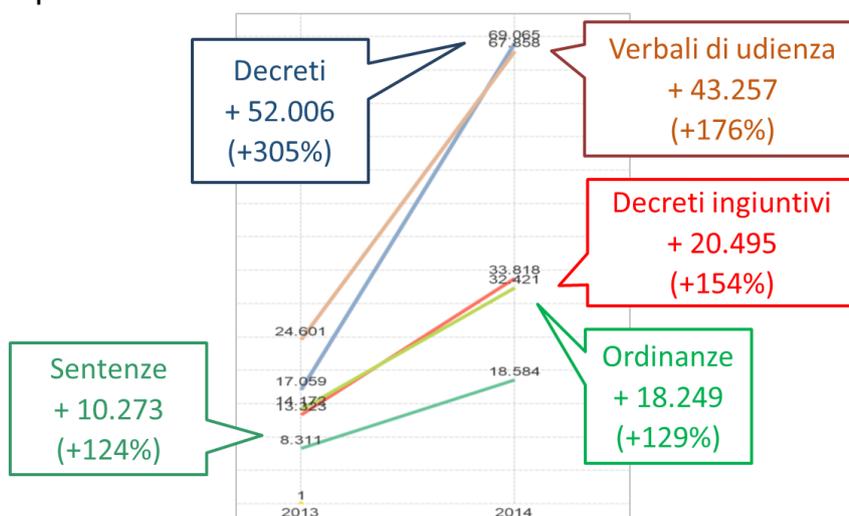


Figura 4 - Atti depositati dai magistrati – confronto novembre 2013/novembre 2014

Ciò che più interessa i cittadini e i professionisti operanti nel settore della giustizia è che sono già riscontrabili alcune riduzioni di tempi di emissione e/o di pubblicazione dei provvedimenti, come emerge dalla seguente figura 5.

Decreti ingiuntivi telematici depositati dai magistrati

Tempi di emissione

Dati consolidati relativi a settembre 2014

Rispetto alla media dei 12 mesi precedenti all'obbligatorietà
Distretti individuati a campione

Distretto	Media giorni emissione Settembre 2014	Confronto con 12 mesi prec.
Ancona	8	-45%
Catania	21	-51%
Milano	27	-43%
Roma	19	-60%
Torino	16	-19%

Figura 5 – Tempi di emissione dei decreti ingiuntivi nel settembre 2014; confronto con il tempo medio dei 12 mesi precedenti

Nonostante le frequenti lamentele ed alcune effettive carenze - soprattutto in termini di assistenza agli utenti finali specializzati e di periodiche interruzioni per aggiornamento del software¹², o per cause impreviste -, ogni giorno il sistema si fa carico di milioni di operazioni di ricezione, iscrizione, consultazione, attestazione, sia di dati sia di documenti, operazioni per le quali oggi il personale sarebbe del tutto insufficiente nel numero. Ciò vale si traduce in servizi effettivamente resi a tutti gli utenti della giustizia civile, interni – magistrati e cancellieri – come esterni – avvocati ed altri professionisti.

PCT consente, inoltre, il recupero delle operazioni mancate in tempi comunque più brevi di quelli che sarebbero necessari con le tradizionali modalità cartacee.

Ulteriori essenziali vantaggi derivano dalla progressiva costruzione di una banca dati documentale in formato nativo digitale - cioè non derivante da scansione di carte -, immediatamente disponibile a tutti gli attori del processo civile che vi abbiano diritto di accesso.

Il disagio e le ulteriori conseguenze delle interruzioni saranno eliminabili, in presenza di dotazioni finanziarie adeguate all'acquisizione di sistemi di totale business continuity (continuità operativa).

1.3 Comunicazioni e notificazioni telematiche

Dal 18 febbraio 2013 è stata introdotta l'obbligatorietà per le comunicazioni elettroniche in ambito civile (d.l. 179/2012 e legge 228/2012).

Dispongono del servizio tutti i tribunali e le corti d'appello.

*Negli ultimi 12 mesi, al 30.11.14, sono state consegnate 12.256.156 comunicazioni, pari ad una spedizione mensile dagli UUGG di circa **1.100.000 comunicazioni al mese**¹³ e ad un risparmio annuale stimato pari ad € 42.896.546,00¹⁴.*

¹² Dal gennaio 2015, la Direzione ha riorganizzato il c.d. aggiornamento delle *patch*, cioè l'aggiunta di correzioni o migliorie agli applicativi, prevedendo una sola interruzione bimestrale.

E' altresì in corso di verifica, come richiesto dal Gabinetto del Sig. Ministro, la possibilità di non interrompere il lavoro degli UUGG nel pomeriggio di venerdì, ma solo in quello di sabato e alla domenica, anche se ciò non può prescindere da un forte spirito di collaborazione del personale tecnico interno, attualmente già molto sacrificato.

¹³ Tale media è calcolata tenendo in considerazione il parziale calo di attività dei mesi estivi.

¹⁴ Calcolo effettuato sul costo unitario medio di € 7,00 a comunicazione tradizionale tramite ufficiale giudiziario, prudenzialmente moltiplicato per la **metà** delle comunicazioni elettroniche effettivamente consegnate (sapendo che gli Uffici utilizzino lo strumento anche oltre gli obblighi di legge), senza contare il risparmio di tempo e di operazioni per

In un solo anno, con riferimento ad un solo servizio telematico, sono stati dunque risparmiati fondi maggiori di quelli spesi complessivamente in 10 anni nell'adeguamento hardware e software degli UUGG per la realizzazione del PCT su tutto il territorio nazionale, stimati approssimativamente dalla competente Area Civile-DGSIA in 30 milioni di € circa.

1.4 Pagamenti telematici

Sono stati effettuati 24.237 pagamenti on line, per l'ammontare di € 4.663.408,00, aventi ad oggetto contributo unificato, diritti di copia e di cancelleria.

Il servizio è disponibile presso tutti gli Uffici giudiziari.

Risultano ancora poco coinvolti gli operatori bancari e finanziari (un numero esiguo ha aderito al nodo dei pagamenti telematici gestito da AGID), altrimenti il servizio sarebbe certamente più utilizzato.

1.5 Consultazioni on-line di dati e fascicolo

Si tratta di un servizio attivato a partire dai primi anni 2000 e fatto evolvere nel tempo.

Consente ai professionisti del processo (avvocati, periti, etc.) ed alle parti interessate di navigare autonomamente e da remoto nei registri informatici della giustizia civile, nel pieno rispetto della riservatezza dei dati, mediante credenziali forti (con strumenti tipo smart card o altri supporti elettronici) per l'accesso ai dati completi ed "in chiaro", oppure con credenziali deboli (numero di ruolo del procedimento) per accedere ai dati anonimizzati.

Il sistema rende disponibili i dati "in sincrono", cioè aggiornati all'ultima modifica apportata dalle cancellerie.

L'accesso da remoto agli utenti aventi diritto è consentito verso i registri civili di tutti i tribunali, le corti d'appello, gli uffici del giudice di pace (sedi circondariali).

Vengono registrati oltre 4.500.000 accessi al giorno in consultazione anonima, anche via App mobile per i-Phone/i-Pad e Android.

1.6 Ulteriori realizzazioni nel settore civile

Nel 2012, è stato rilasciato il Portale dei Servizi Telematici, www.processotelematico.giustizia.it, rivolto anche ai cittadini; vi si pubblicano informazioni, documenti, schede pratiche sui servizi telematici; vi si accede per consultare i registri civili e per fruire dei servizi di pagamento telematico.

Il capitolato per la Consolle del Pubblico Ministero è pronto da tempo. Il relativo contratto doveva essere finanziato con fondi EXPO; il Comune di Milano, competente per le attività contrattuali e contabili al riguardo, risulta prossimo ad attivarsi.

E' stata rilasciata una funzionalità per le comunicazioni/notificazioni telematiche per i Giudici di Pace e sono stati individuati alcuni Uffici per una prima diffusione.

Nel mese di dicembre 2014 è stata altresì rilasciata una funzionalità per comunicazioni/notificazioni telematiche per la Corte di Cassazione, ambito civile.

E' prevista la prossima diffusione del modulo SICID per il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche e per i Commissariati agli Usi civici.

Un importante impegno assunto dall'Area Civile-DGSIA recentemente è quello di razionalizzare l'assistenza specialistica, oggi distribuita su più contratti, aggiuntisi progressivamente nel tempo, all'insorgenza di nuove necessità peculiari, con l'obiettivo di riportare detta assistenza sotto un unico strumento negoziale.

tutti gli Operatori di giustizia e l'immediata disponibilità dei provvedimenti del giudice all'avvocato /professionista destinatario (totale 12.256.156 : 2 = 6.128.078 X 7,00 € = 42.896.546,00 €).

2 Giustizia penale

2.1 SICP- Sistema Informativo della Cognizione Penale

Nel 2012, a seguito di valutazione condotta da tecnici esperti interni ed esterni (Università di Bologna), è stato individuato quale unico sistema per i principali registri informatici il Sistema Informativo della Cognizione Penale, SICP¹⁵.

Da una limitata diffusione, ferma nel 2011 a 3 sedi circondariali - Napoli, Palermo, Genova - e ad una distrettuale - Firenze -, si è proceduto nel 2012 e 2013 alle attività preparatorie per il dispiegamento nazionale (individuazione fondi e stipula contratti). Nel 2013, è stata avviata l'attività di bonifica dei dati - correzione, aggiornamento, normalizzazione, etc. -.

Tale operazione risulta essenziale per disporre di un patrimonio conoscitivo affidabile, cioè di dati corretti, aggiornati, non consultabili/modificabili da soggetti non legittimati, nel contesto penale, così come avvenuto in ambito civile prima dell'attivazione dei servizi telematici (per alcune aree delle basi di dati, ad es. quelle anagrafiche).

Nel corso del 2014, sono proseguite le bonifiche ed è stata lanciata l'attività di formazione.

All'esito, gradualmente, sono state migrate le basi di dati e gli Uffici hanno cominciato ad utilizzare il registro SICP.

Il dispiegamento, al dicembre 2014, ha riguardato:

- 129 Circondari su 141, cioè 129 Tribunali, 129 Procure della Rep., 129 Uffici del Giudice di Pace;*
- 6 Corti d'Appello e 6 Procure Generali su 29 distretti.*

In buona sostanza, ad oggi, non sono state raggiunte le sedi "metropolitane" di Roma, Milano e Torino ed alcuni Circondari¹⁶.

Tale complessa operazione permetterà di abbandonare definitivamente il vecchio sistema informativo Re.Ge. 2.2, scritto in linguaggio Clipper e costituente un vero miracolo dell'informatica, considerata la sua vetustà (1989) e la dimostrata robustezza¹⁷.

Il nuovo sistema permette l'integrazione con altri registri informatizzati del settore penale, con basi dati documentali, con funzioni (in prospettiva) telematiche, consentendo contemporaneamente il trattamento del dato di processo penale in ogni sua fase, dalle indagini preliminari al giudicato ed alla esecuzione penale, senza dovere ogni volta ripetere la digitazione di una informazione già inserita, ma soltanto modificandola, aggiornandola o eliminandola (per esempio, il passaggio da indagato ad imputato, ad assolto o condannato, etc.).

Contestualmente alla diffusione, si è svolta una intensa attività di consolidamento del sistema, che ha coinvolto anche l'Università della Sapienza di Roma, per l'analisi dell'architettura, ai fini della

¹⁵ Il sistema è stato ideato durante la conduzione dell'Area penale della DGSIA da parte del Magistrato Domenico Pellegrini.

¹⁶ A Roma, la formazione del personale sarà completata entro marzo 2015 e subito dopo gli Uffici saranno avviati a SICP. Milano è in attesa di contratto con fondi EXPO. Torino, che disponeva già di un sistema relazionale intermedio tra Re.Ge. 2.2 e SICP, ha richiesto di essere dotata di sistemi accessori equivalenti a quelli precedentemente disponibili. Entro la primavera del 2015, si può ipotizzare che il dispiegamento sarà concluso – salvo eventi impreveduti -.

¹⁷ In informatica, la robustezza è la capacità di un sistema di comportarsi in modo *ragionevole* in situazioni imprevedute. Va dato atto ai suoi ideatori e progettisti, tra i quali devono essere ricordati i magistrati Floretta Rolleri e Michele Di Lecce, tra i fondatori dell'informatica giudiziaria, che tale sistema ha rappresentato un ausilio essenziale per la gestione del processo penale negli ultimi 25 anni, sia per le grandi sedi giudiziarie sia per quelle di dimensione media o piccola. Tuttavia, l'evoluzione tecnologica, nel frattempo, ha proseguito il proprio cammino e tale sistema non consentirebbe di sfruttare a pieno le potenzialità del digitale. I vantaggi ricavati sono stati direttamente proporzionali alla cura profusa dagli UUGG nel trattare con precisione i dati. Essendo i sistemi informativi *isomorfi*, essi rispondono secondo quanto e cosa vi sia stato immesso (è noto tra gli informatici il detto "garbage in, garbage out", traducibile in "se spazzatura verrà immessa, spazzatura sarà restituita").

valutazione dell'adeguatezza degli strati dell'applicativo e della loro capacità di garantire la persistenza dei dati.

L'analisi si è conclusa con il rilascio di suggerimenti per il potenziamento del sistema, già trasmessi al fornitore per l'elaborazione e lo sviluppo.

SICP si compone di diversi moduli. Ci si sofferma soltanto sul c.d. Portale delle Notizie di Reato, fondamentale per disporre di un processo penale digitale dal suo inizio. Il Portale è in uso a Napoli e, previo potenziamento del modulo architeturale su cui è installato, sarà presto disponibile alle altre Procure che vorranno utilizzarlo.

Integrando nel Portale le funzioni elaborate e sperimentate nei progetti NdR1 e NdR2, si potranno introdurre nella fase delle indagini preliminari alcune operazioni telematiche.

2.2 Sistema Notifiche Penali

In vista del termine del 15 dicembre 2014, introdotto dal D.L. 179/2012 e dalla legge 228/2012, è stato consolidato il software per le notificazioni e comunicazioni elettroniche nel processo penale, SNT-Sistema Notifiche Penali, che dalla data citata sono esperibili tramite PEC ai soggetti diversi dall'imputato.

Sono state apportate numerose modifiche per adeguare il SW alle esigenze degli Uffici, anche se il sistema rimane stand alone (a sé stante, cioè non integrato con i registri)¹⁸.

Sono in corso ulteriori analisi per assimilare il sistema, in prospettiva, a quello delle comunicazioni elettroniche in ambito civile.

Nel frattempo, si è optato per la distribuzione distrettuale della piattaforma documentale (inizialmente pensata come infrastruttura nazionale), per renderla compatibile con l'architettura distrettuale dei sistemi di registro. In tal modo, la piattaforma può fungere da repository (archivio), quanto meno rispetto agli esiti delle comunicazioni elettroniche e per la loro successiva ricerca (information retrieval).

DGSIA non ha avuto la possibilità di verificare il sistema su una vasta platea di Uffici, prima del termine suindicato, anche se, con le risorse del Piano straordinario di digitalizzazione della giustizia, di cui al successivo paragrafo 2. 5, la maggioranza degli Uffici destinatari del servizio ha avuto la possibilità di effettuare numerose prove.

L'unico osservatorio "massivo" è stato rappresentato dalla sede giudiziaria di Torino, che aveva ottenuto un decreto ministeriale di riconoscimento del valore legale, sotto la previgente normativa (art. 51 legge 133/2008), con effetto dal 1° ottobre 2012.

In ogni caso, il 15 dicembre 2014 il servizio è stato avviato a livello nazionale ed il sistema è funzionante.

2.3 Sistemi documentali per il processo penale

Ne esiste una pluralità, dovuta ad iniziative sorte in tempi diversi, anche da progetti locali, ed alla loro progressiva stratificazione:

- AURORA – avviato con fondi Programma Operativo Regione Puglia; in uso in due sedi di Procura,
- DIGIT – progetto avviato anni fa presso il Trib. Cremona, in uso anche presso altre sedi giudiziarie,
- Documentale light – versione ridotta di Aurora, in uso presso 4 Uffici giudiziari,
- SIDIP – per il dibattimento penale, successivamente adattato anche alla fase delle indagini preliminari, a partire dal deposito atti ex art. 415bis CPP,
- TIAP – destinato inizialmente alla fase delle indagini preliminari; successivamente adeguato anche alle esigenze del tribunale e del grado d'appello.

¹⁸ Ciò lo rende per un verso applicabile a tutte le fasi e tipologie di rito processuale penale, indipendentemente dai registri informatizzati di base, ma non interagisce automaticamente con questi ultimi.

Su 340 sedi di Uffici giudiziari principali¹⁹, 113 utilizzano un sistema documentale, secondo le proporzioni indicate nel grafico che segue alla figura 6:

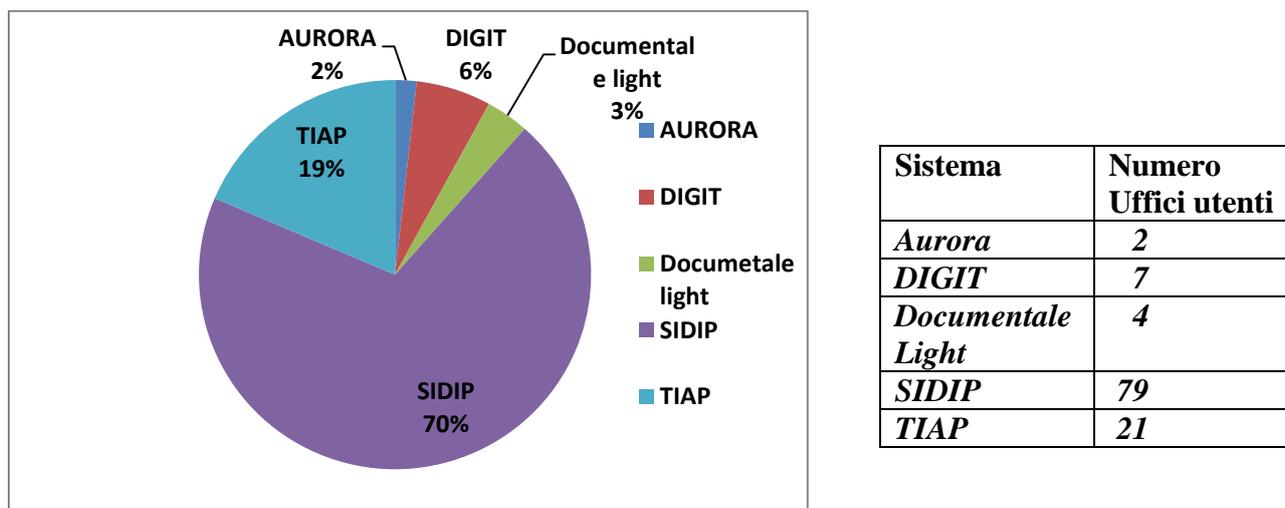


Figura 6 – Distribuzione sistemi documentali in area penale

Pertanto, oggi coesistono voluminosi patrimoni informativi di documenti giudiziari digitalizzati secondo diversi applicativi e standard, ai quali nessuno degli Uffici utenti vorrebbe rinunciare.

La linea di azione recentemente seguita da DGSIA, a fronte di tale quadro stratificato in oltre un decennio, è consistita nelle misure seguenti:

- prendere atto di tale molteplicità;
- utilizzare la piattaforma documentale come uno strumento intermedio, per consentire ai diversi standard tecnologici utilizzati dagli UUGG di dialogare, di essere letti e trasferiti da un Ufficio ad altro, in caso di passaggio di fase processuale, stralcio, trasferimento del processo per competenza, etc.;
- lavorare nel frattempo alla integrazione del registro penale SICP con i sistemi documentali, oltre che con gli altri strumenti e funzioni (trasporto dati e documenti, produzione di provvedimenti nativi digitali, consultazione da remoto, etc.), in piena sicurezza e riservatezza. di una architettura sistemica destinata a coprire tutte le esigenze di processo penale in prospettiva telematico²⁰.

A questo si è lavorato nel periodo di riferimento, sia pure con limitate risorse, cercando nel contempo di dotare gli Uffici - che non disponevano di un sistema documentale e che ne facessero richiesta - di quello già in uso nel medesimo distretto, al fine di omogeneizzare le applicazioni almeno a tale livello.

2.4 Altre applicazioni per la giustizia penale

Nello stesso contesto temporale, si è assicurata la manutenzione correttiva ed evolutiva di SIDNA/SIDDA, S.I. Direzione Nazionale Antimafia/Direzioni Distrettuali Antimafia.

¹⁹ A seguito dell'attuazione del d.lgs. n. 155 del 7 settembre 2012: 141 tribunali + 141 procure della Repubblica + 29 corti appello + 29 procure generali.

²⁰ Una diversa impostazione, maggiormente "documento/centrica" e soprattutto omogenea, è auspicabile per il futuro ed è la sola coerente con l'approccio generale praticato nella conduzione di DGSIA e descritto nel presente documento. Richiederebbe risorse consistenti ed una preliminare verifica di impatto normativo. Occorrerebbe anche valutare se utilizzare in modo ampio, nel futuro processo penale digitale, dati NON TUTTI STRUTTURATI, innovando radicalmente rispetto ai processi di informatizzazione seguiti fino ad oggi, del tutto registro/centrici e, quindi, condizionati da tale approccio.

Il sistema è stato altresì oggetto di “donazione” al Governo della Repubblica Serba, con cerimonia tenutasi nel dicembre 2013, alla presenza del Procuratore Nazionale Antimafia Cons. Franco Roberti, dei Magistrati DNA Cons.ri Giovanni Russo, Filippo Spiezia, dei loro omologhi Serbi e del Ministro della giustizia della Repubblica Serba, nonché del DGSIA.

La collaborazione con la DNA è stata sempre intensa e produttiva, anche con riferimento ad alcuni temi generali, quali la sicurezza nella gestione delle nuove tecnologie applicate alla giustizia e la definizione di misure minime di sicurezza in ambito intercettazioni, quale contributo ad un tavolo di studio recentemente istituito dal Gabinetto del Ministro, per individuare le azioni adeguate conseguenti al provvedimento del Garante Privacy 18 luglio 2013 n. 2551507 e corrispondenza successiva con il Ministero della Giustizia.

Il richiamato provvedimento del Garante prevedeva stringenti misure di sicurezza, oltre che impegnative e costose, da introdurre da parte delle Procure della Repubblica nel settore delle intercettazioni.

La DGSIA ha ospitato un tavolo tecnico, che, con l'essenziale apporto della DNA e delle Forze di Polizia, ha definito una lista di misure minime di sicurezza per tale contesto, più in linea con la normativa processuale penale e con quella sulla protezione dei dati, oltre che più sostenibile dal punto di vista della spesa.

Con riferimento alla **BDMC - Banca dati delle misure cautelari**, ora la stessa può essere alimentata automaticamente da SICP. Nel mese di dicembre 2014, è stata presentata all'Ufficio di Gabinetto, all'Ispettorato, al D.G. Giustizia Penale, al D.G. Magistrati e a Vertici del D.O.G., nonché alla Procura Generale della Suprema Corte di Cassazione, e trovata adeguata per la puntuale gestione dei dati in materia, al fine di limitare i ritardi o gli errori nelle scarcerazioni di detenuti. L'efficacia dello strumento sarà garantita ove i relativi dati siano correttamente inseriti ed aggiornati nelle basi dati del settore penale.

E' stata ripresa²¹ la manutenzione correttiva ed evolutiva di **SI EP/SIUS – S.I. per l'esecuzione penale e gli uffici di sorveglianza**, sistema diffuso presso tutte le Procure, i Tribunali di Sorveglianza e gli Uffici di Sorveglianza e dispiegato anche presso gli Uffici giudicanti (versione SIGE - S.I.GiudiceEsec.). Sono in fase di sviluppo i necessari adattamenti per le esigenze della giurisdizione minorile.

Quanto al settore delle misure di prevenzione, l'attuale **SIPPI – S.I. per le misure di prevenzione** è in corso aggiornamento, grazie a fondi PON Sicurezza; il sistema evoluto si chiamerà **SIT-MP – S.I. Telematico Misure Prevenzione**, con rilascio previsto entro fine 2015. SIT.MP sarà inoltre in grado di cooperare con gli altri sistemi informatici del settore penale (ad es., con i sistemi dell'Antimafia) e con sistemi gestiti da altri Enti o Amministrazioni, quali l'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati, l'Agenzia delle Entrate e il Ministero dell'Interno. I dati e i documenti registrati da un Ufficio saranno immediatamente disponibili agli altri Uffici legittimati a conoscerli per le attività di competenza, con conseguente riduzione dei tempi di lavoro e degli errori dovuti alla digitazione ripetuta. Il sistema consentirà di gestire (in sostituzione dell'attuale SIPPI) tutto il procedimento di applicazione della misura di prevenzione, dalla registrazione dei fascicoli di accertamento e di applicazione della misura, alla gestione della fase di esecuzione. Permetterà altresì di mantenere un aggiornato inventario dei beni sequestrati e confiscati, nella Banca Dati Centrale in gestione alla Direzione Generale della Giustizia Penale. Nel periodo di riferimento il progetto SIT-MP ha conosciuto un notevole sviluppo. Entro il dicembre 2013 sono stati stipulati tutti i contratti necessari, per un importo pari al 96% del budget disponibile²². Allo stato, l'infrastruttura tecnologica è pronta e lo sviluppo del software è sufficientemente avanzato, da consentire l'inizio di attività di formazione e l'alimentazione delle banche dati con i dati pregressi.

²¹ Dopo qualche anno di stasi, per indisponibilità di contratti di riferimento.

²² Il finanziamento PON Sicurezza per tale progetto consisteva complessivamente in circa 13.900.000 di euro, extra bilancio.

Ulteriore progetto finanziato con fondi PON Sicurezza è **BIG HAWK** (grande falco, o Falcone)²³, che mira a realizzare una banca dati dotata di un motore di ricerca molto performante, per facilitare le indagini trasversali a più Uffici ed alimentare, in prospettiva, anche Direzione Nazionale Antimafia. Il progetto prevede l'approntamento di strumenti in grado di analizzare e correlare informazioni disparate, emerse nel corso di indagini o ricavabili da altre fonti informative. In vista di tale obiettivo, sono stati acquisiti prodotti di mercato qualificati per l'analisi dei testi, le ricerche avanzate e per l'analisi di informazioni strutturate. Relativamente ai registri, nel periodo di riferimento si è provveduto al passaggio al SICP presso tutti i Distretti delle regioni Obiettivo 1 (Campania, Calabria, Puglia, e Sicilia). Per quanto riguarda il documentale, sono state avviate le attività per l'adeguamento dei prodotti correntemente in uso, al fine di predisporli per l'alimentazione del sistema di indagine. Entro dicembre 2013, sono stati stipulati tutti i contratti necessari, per un importo pari al 99% del budget disponibile.

Riguardo al **Casellario giudiziale**, sono state sviluppate integrazioni con i registri informatizzati, per dare attuazione piena al carico pendente nazionale, che sarà disponibile non appena completato il dispiegamento di SICP.

Tra le applicazioni minori, si annoverano quella per gestire calendari di udienze, in condivisione tra procura e tribunale (Calendar), quella per l'assegnazione dei procedimenti - il preesistente sistema locale AsPen è prossimo ad essere sostituito da GIADA, sviluppato con fondi EXPO ed utilizzabile a livello nazionale -.

La perdurante frammentazione dei sistemi di area penale è fattore critico, dovuto in parte alla diversa struttura del processo penale, alimentato da più numerosi «protagonisti» rispetto al processo civile; oltre agli avvocati, vi sono le fonti delle notizie di reato, le parti, i testi, la polizia giudiziaria, i periti del giudice, i preposti al sistema penitenziario ed all'esecuzione esterna, etc.

La necessità di rendere disponibili i dati va conciliata con quella di misure idonee a garantire la sicurezza dei dati stessi, la riservatezza delle indagini e quella degli interessati.

DGSIA nell'ultimo triennio si è particolarmente impegnata nella diffusione di un registro omogeneo per tutta Italia (SICP), che risponda alle esigenze di Corti d'Appello, Procure Generali, Tribunali, Procure della Rep., Uffici del Giudice di Pace, lavorando nel contempo all'interconnessione fra registri informatizzati, sistema documentale, acquisizione delle notizie di reato e servizio delle notifiche.

Ciò permetterà nel prossimo futuro di avviare servizi telematici, oggi limitati alle comunicazioni e notificazioni nel processo penale, come accennato, ed al rilascio copie e certificati on line, realizzati in alcune sedi soltanto²⁴.

2.5 Piano Straordinario per la Digitalizzazione della Giustizia

Il Piano straordinario per la digitalizzazione della giustizia era stato avviato nel marzo 2011.

La conclusione dello stesso è prevista per il 2015²⁵.

Il Piano si articola in tre linee di intervento:

- digitalizzazione degli atti
- notifiche telematiche
- pagamenti elettronici.

Ogni linea di intervento prevede azioni di:

²³ Anche tale progetto è stato finanziato per circa 14.300.000 di euro, extra bilancio.

²⁴ Si tratta di servizi attivabili su impulso degli Ordini degli Avvocati, in quanto poggiano sui c.d. Punti di Accesso e richiedono la disponibilità dei professionisti ad accedervi. Servizi di tale specie sono in uso anche in alcune città del Centro e del Sud d'Italia (ad. Es., Palermo, Matera, etc.).

²⁵ Il Dipartimento per la Digitalizzazione e l'Innovazione Tecnologica (DIT) ha finanziato il progetto per un importo pari a 10 Milioni di euro, con anticipo della spesa da parte di DGSIA; successivamente, il DIT ha provveduto a rifondere il Ministero della Giustizia, che pertanto non poteva acquistare senza disponibilità preventiva di fondi sul proprio bilancio. Tale fattore ha contribuito a rallentare i tempi del progetto.

- adeguamento delle apparecchiature e delle tecnologie
- messa a disposizione degli applicativi
- formazione del personale
- accompagnamento al cambiamento organizzativo
- assistenza tecnica al dispiegamento delle nuove funzioni.

DGSIA ha provveduto all'acquisizione delle dotazioni tecnologiche, alla messa a disposizione dei sistemi informatici, alla formazione del personale

Sono destinatari dell'intervento tutti gli Uffici Giudiziari e tutti gli Uffici NEP, per un totale di 593 Uffici.

Distribuzione dell'hardware

Nell'ambito del P.S.D., dal 2012 al dicembre 2014, sono stati acquistati e consegnati:

- 4.273 pc desktop
- 4.289 scanner A4
- 623 scanner massivi

Formazione

- 243 corsi di formazione di 1 giornata²⁶ sul Sistema di Invio Telematico delle Notifiche Penali, rivolti a tutti gli Uffici giudiziari (circa 4.500 utenti formati)
- 55 corsi di formazione di 2 giorni sul Sistema Informativo Dibattimentale Penale (SIDIP), rivolti a Tribunali e Procure (circa 1.000 utenti formati).

Il Piano ha avuto utilità, sia per le risorse HW, sia per la formazione su alcuni s.i. dell'Amministrazione (v. figura 7), anche se non ha raggiunto gli effetti sperati da chi lo aveva promosso, sia per la riduzione delle risorse (dagli annunciati 50 milioni di euro ai 10 effettivamente resi disponibili), sia per i meccanismi di finanziamento (necessaria anticipazione dei fondi da parte di DGSIA).

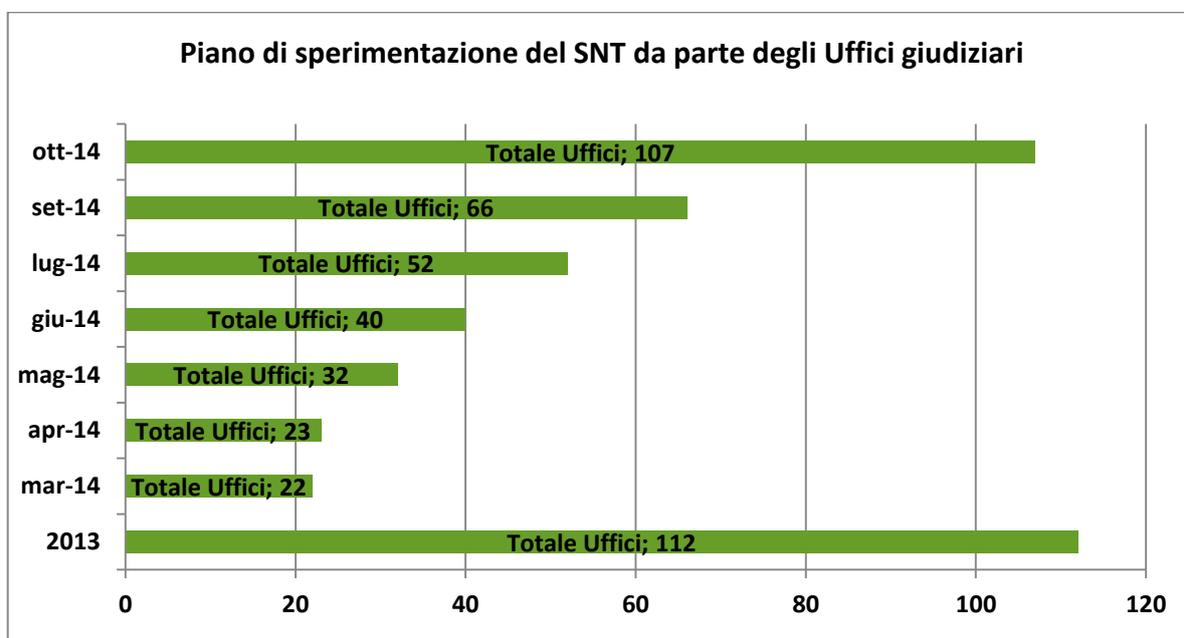


Figura 7 - Contributo del Piano Straordinario alla diffusione di Notificazioni e Comunicazioni Telematiche - SNT

²⁶ Il sistema è particolarmente semplice da utilizzare ed intuitivo.

3 Altri settori giudiziari

3.1 Le attività presso la Corte di Cassazione

La collaborazione con la Suprema Corte di Cassazione in questi anni è stata molto proficua, in particolare attraverso il Centro Elettronico di Documentazione.

Attualmente, sono in corso le attività per la manutenzione e l'ammodernamento del Sistema Informativo Cassazione (SIC), con i seguenti obiettivi:

- ✓ *attivazione di un servizio di comunicazioni e notificazioni telematiche, a partire dal settore civile - sistema rilasciato; richiesto al Sig. Ministro della Giustizia il decreto di attivazione a valore legale per il processo civile;*
- ✓ *deposito atti dalle parti private - in fase di test -;*
- ✓ *Disaster Recovery - sistema di prevenzione perdita dati, in caso di interruzione non programmata del funzionamento; attualmente il CED è ridonato (doppiato) presso sala server di Roma-Balduina;*
- ✓ *interoperabilità con i sistemi di altri Uffici giudiziari; allo studio la trasmissione telematica dei dati e dei documenti dal giudizio di merito verso la Corte di legittimità;*
- ✓ *integrazione tra il registro S.I.C. ed il sistema documentale.*

Con riferimento all'Informatica giuridica, è allo studio l'adeguamento del Centro Elettronico di Documentazione della Corte alle nuove tecnologie, mentre è in atto l'adozione degli standard europei (ECLI e ELI) per l'identificazione dei documenti giurisprudenziali e normativi.

E' stata intensa la collaborazione tra DGSIA e CED Corte di Cassazione in materia di Giustizia Elettronica Europea, v. cap. 6.

3.2 Sistemi Informativi Area Minorile

Persiste una dualità di sistemi:

- *SIGMA, Sistema Informativo Giustizia Minorile Automatizzata, costituito da due sottosistemi, uno destinato al settore civile ed uno destinato al settore penale, con una base dati anagrafica condivisa, diffuso in 15 sedi distrettuali su 29;*
- *nei 14 Distretti restanti, sono in uso i sistemi SICAM, per la giustizia civile, e Re.Ge. 2.1 Minori, per quella penale.*

Le sedi dotate di SIGMA sono state parzialmente avviate all'utilizzo di Comunicazioni telematiche ambito civile (ambito Procura e Tribunale). La comunicazione consiste in una PEC all'indirizzo del soggetto censito nella base dati locale²⁷.

SIGMA prevede anche l'accesso da remoto ai registri, nel rispetto della normativa sui dati personali, con consultazione anonima, anche via App mobile per i-Phone/i-Pad, Android e Windows phone.

3.3 Area amministrativa dei servizi giudiziari

E' gestita attraverso SIAMM, Sistema Informativo Amministrativo, che copre diversi settori amministrativi degli UUGG, tra i quali il recupero spese di giustizia, la gestione automezzi, quella dei corpi di reato, etc.

L'applicativo è diffuso da tempo presso tutti gli Uffici ed è stato rilanciato ulteriormente in occasione della fatturazione elettronica (v. successivo paragr.), per la gestione della fatturazione delle spese di giustizia²⁸.

²⁷ Tale aspetto dovrà essere normalizzato, in quanto i regolamenti tecnici prevedono che gli indirizzi dei destinatari siano attinti dal REGINDE, unico a svolgere una funzione di "concentratore dei domicili elettronici" validi ai fini processuali.

²⁸ Al riguardo, la DGSIA uscente si era fatta portatrice di una lettura degli obblighi di fatturazione elettronica come escludenti le spese di giustizia, che traggono fonte dai processi civili e penali, quindi dalla attività giurisdizionale. Tuttavia, tale interpretazione non ha trovato accoglienza, fuori dal Ministero della Giustizia.

Appartengono a questo settore anche i diversi Sistemi di protocollo, per gli Uffici Giudiziari, per il Ministero in generale, per il DAP; al riguardo, è in progetto uno studio volto alla riconduzione ad unità degli stessi.

I sistemi di rilevazione presenze del personale non sono ancora omogenei o interoperabili, anche se si sta definendo il quadro nazionale con una diffusione consistente di WTime ed altra ampia copertura con il sistema Perseo. Infine, un terzo sistema prodotto dal CISIA di Palermo, Kairos, è stato installato presso alcuni Uffici ed è assistito in house (con risorse interne), anche se andrà valutata nel tempo la sostenibilità di tale internalizzazione.

Altra applicazione parzialmente sviluppata in house, con il contributo del Presidio di Trieste del CISIA di Padova, è G-Pop, per l'estrazione dei giudici popolari per le Corti d'Assise. Il sistema, donato dalla Regione Friuli Venezia Giulia agli UUGG di Trieste, è stato "nazionalizzato", dopo impegnativa elaborazione, ed è a disposizione degli Uffici interessati.

Richiede la collaborazione dei Comuni, che devono fornire estratti dalle proprie anagrafiche, secondo standard che vengono verificati dai tecnici dell'Amministrazione.

3.4 Fatturazione elettronica

In vista dell'entrata in vigore dell'obbligo per le pubbliche amministrazioni di ricevere e trattare le fatture soltanto in formato elettronico ed in modalità telematica²⁹, DGSIA ha provveduto, attraverso il proprio Referente nazionale, direttore dell'Ufficio Sistemi di Rete, ad aggiornare il portale IndicePA, sul quale sono censite oltre 2.200 unità organizzative e 1.000 aree organizzative omogenee appartenenti a Giustizia.

Il servizio di fatturazione elettronica è stato attivato per 1.160 unità organizzative; di queste circa l'80% attraverso il canale PEC e la rimanente parte attraverso il canale SICOGE-COINT, sistema per la contabilità integrata appartenente al Ministero Economia e Finanze.

E' stato diffuso, attraverso un piano di autoformazione, il sistema SICOGE-COINT a tutti gli Uffici giudiziari di ogni ordine e grado, con il supporto dell'help desk nazionale SICOGE.

Nelle more della diffusione del sistema SICOGE-COINT, è stata attivata una procedura per agevolare gli Uffici giudiziari e ministeriali nel trattamento delle fatture elettroniche.

DGSIA ha fornito informazioni e supporto al Referente Nazionale dell'Amministrazione per la Fatturazione Elettronica e ha gestito il rapporto con AGID e con i principali portatori di interesse.

Molte difficoltà sono insorte durante la realizzazione dei servizi, dovute in gran parte alla iniziale indisponibilità ad attuare sistemi di cooperazione applicativa da parte di altra Amministrazione interessata. Tali difficoltà sono ora in via di superamento.

3.5 Servizi Statistici. Datawarehouse

E' un sistema informatico realizzato in collaborazione con la Direzione Generale di Statistica, dopo anni di elaborazione e studio.

Consente il trattamento statistico dei dati di giustizia, con un elevato grado di granularità delle informazioni, da parte di utenti specializzati.

In tal senso, la Direzione Generale citata, in quanto componente del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale), è stata il destinatario primario del progetto, allo sviluppo del quale ha attivamente contribuito.

Il sistema ha rivelato ampie potenzialità ed è stato reso disponibile al Consiglio Superiore della Magistratura per le proprie elaborazioni di dati.

In una prima fase, Datawarehouse ha recepito i dati dai sistemi operazionali dell'area civile (SICID, completato nel 2013; SIECIC, completato nel luglio 2014) e amministrativi (PREORG, sistema in uso alla Direzione Generale del Personale del D.O.G.); per fine 2015, è previsto che sia popolato anche con i dati dei principali registri penali (SICP).

Il sistema consente:

²⁹ Obbligo sancito dalla già citata legge n. 228/2012.

- *il trattamento di dati anonimi, accessibili solo ad utenti preventivamente censiti e autorizzati, secondo la loro competenza (livello nazionale, distrettuale...)*
- *elaborazioni prestrutturate, ancora parzialmente da conoscere nella loro potenzialità; il sistema permette la formulazione di interrogazioni ulteriori, sia standardizzate, sia per esigenze specifiche.*

E' stato utilizzato ampiamente nell'ambito dello studio recentemente condotto dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, preliminare alla diffusione del c.d. Metodo Strasburgo a tutta Italia.

In prospettiva, Datawarehouse potrà svolgere un ruolo di importanza crescente, nel contesto dei trattamenti di dati di giustizia, in quanto idoneo a fornire elementi conoscitivi a tutti coloro che abbiano un ruolo direzionale o responsabilità di vertice negli Uffici giudiziari e ministeriali.

4 Servizi informatici per gli Uffici ministeriali

4.1 Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e Giustizia Minorile

Il Dipartimento (di seguito anche D.A.P.) ha proprie infrastrutture ed uffici dedicati alla gestione dell'informatizzazione.

Il coordinamento complessivo delle azioni e l'autorizzazione alla spesa sono affidati a DGSIA.

Di seguito, le più recenti realizzazioni:

- *videoconferenza nella fase dell'esecuzione penale: sistema di videoconferenza per i colloqui del magistrato di sorveglianza (dal proprio ufficio) con il detenuto (ristretto in carcere)*
- *in sperimentazione, l'utilizzo del sistema di videoconferenza anche per le udienze del Tribunale di Sorveglianza di Roma (con la partecipazione in videoconferenza per i soli detenuti, ristretti negli Istituti del Lazio)*
- *registrazione colloqui dei detenuti in regime art. 41.bis con i familiari.*

Tali attività hanno richiesto notevole impegno dell'area Infrastrutture (v. anche cap. 5).

Inoltre:

- *reingegnerizzazioni, aggiornamenti ed evoluzioni dei principali sistemi in esercizio al DAP (matricola detenuti, conti correnti detenuti, sistema del personale, siti web, etc.)*
- *processo di conversione del sistema di elaborazione centrale (passaggio da mainframe IBM a sistemi aperti)*
- *estensione della CMG (Carta MultiServizi Giustizia) all'Organizzazione DAP con integrazione del database del Personale DAP con quello del Dipartimento Organizzazione Giudiziaria.*

Nei progetti da finanziare nel prossimo futuro con fondi europei o di azione e coesione, DGSIA ha presentato una idea progettuale finalizzata ad introdurre maggiormente le nuove tecnologie nel settore carcerario, con particolare riguardo a specifiche finalità:

- *gestione e controllo delle misure di videosorveglianza*
- *gestione e controllo dei consumi energetici*
- *telemedicina.*

Analoghi compiti DGSIA ha svolto nei confronti del Dipartimento della Giustizia Minorile, in particolare assistendone e facendone evolvere gli applicativi gestionali in dotazione.

4.2 Sistemi di Comunicazione al Cittadino e Trasparenza

Nel periodo in esame, l'ufficio della DGSIA dedicato alla Comunicazione al Cittadino ha realizzato, in parte con forze interne³⁰, numerosi servizi di presentazione domande concorsi via WEB, per:

- *interpelli nazionali del personale del Dipartimento Organizzazione Giudiziaria e pubblicazione automatica delle graduatorie*
- *concorsi per l'accesso alla Magistratura e al Notariato*
- *concorsi per il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria*
- *partecipazione agli esami per l'iscrizione alla professione forense³¹.*

Inoltre, nel 2013, ha avviato un impegnativo lavoro di aggiornamento tecnico del Sito www.giustizia.it, in collaborazione con l'Ufficio Stampa del Ministero, con i seguenti obiettivi:

- *ridefinizione della mappatura dei contenuti del sito (content management system) e potenziamento del motore di ricerca*
- *pubblicazione dati e documenti per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per la trasparenza amministrativa*

³⁰ Con conseguente risparmio per l'Amministrazione.

³¹ Su impulso del dirigente amministrativo della Corte d'Appello di Roma e con la collaborazione di personale esperto da altre Corti d'Appello.

- “Giustizia MAP” - Sviluppo di software per la gestione e messa in linea, sul sito dell’Amministrazione, della nuova mappa degli Uffici Giudiziari, susseguente alla riforma della geografia giudiziaria
- Schede degli Istituti Penitenziari, per coadiuvare l’Ufficio Stampa nella realizzazione delle Schede Trasparenza.

DGSIA, tra il 2013 e il 2014, ha somministrato un questionario agli UUGG per monitorare lo stato dei siti web degli stessi ed avviare un’operazione di normalizzazione, che ora è sotto il presidio di un gruppo di lavoro appositamente istituito dal Gabinetto del Ministro.

4.3 Dipartimento Affari di Giustizia - Giustizia civile

Vi è stata collaborazione con la Direzione Generale Giustizia Civile per la realizzazione di:

- registro informatico degli organismi autorizzati a gestire i tentativi di conciliazione e la tenuta dell’elenco degli enti abilitati a tenere corsi di formazione per mediatori. Rende disponibile un archivio documentale centralizzato per la raccolta, la consultazione e la produzione della modulistica ad uso sia degli utenti (Organismi e Enti) che degli operatori dell’Amministrazione
- registro informatico per la gestione dell’Albo degli amministratori giudiziari
- fase di avvio di PCT.

Nel frattempo, è stata avviata la diffusione del protocollo informatico di più recente concezione, per gli Uffici ministeriali, e che sarà diffuso gradualmente a tutte le articolazioni del D.A.G.

4.4 Dipartimento Affari di Giustizia - Giustizia penale

La collaborazione con la Direzione Generale delle Giustizia penale è stata particolarmente intensa e fattiva, specialmente sotto il profilo della emanazione di circolari congiunte, che vengono di seguito elencate e sono reperibili sul sito del Ministero:

- ✓ circolare 11 giugno 2013 prot. 78341-Tenuta informatizzata dei registri nel settore della Cognizione Penale di primo e secondo grado e nelle indagini preliminari
- ✓ circolare 5 dicembre 2014 prot. 165891 - integrativa della precedente
- ✓ circolare 11 dicembre 2014 - Comunicazioni e notificazioni telematiche nel processo penale.

La citata Direzione si è fatta carico di sollecitare approfondimenti importanti per l’attuazione della giustizia digitale, stante anche la delicatezza del contesto processuale e la novità dell’introduzione della telematica nel medesimo.

4.5 Controllo di Gestione ed altri contesti

Controllo di gestione

Con risorse interne, è stata avviata nel 2013 la collaborazione con il Responsabile della Trasparenza e con l’Organismo Indipendente di Valutazione, per la realizzazione di un apposito sistema informatico.

Si è optato per il parziale riuso di sistema già in uso presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, “personalizzato” sulla base dei requisiti forniti esperti interni dell’Amministrazione per la gestione della performance dell’Amministrazione.

Il progetto si trova ancora ad uno stato di evoluzione iniziale, mentre è sentita fortemente l’esigenza delle Aree committenti di pervenire rapidamente a risultato.

Dipartimento Organizzazione Giudiziaria

In particolare si è collaborato con la Direzione Generale Beni e Servizi per rendere disponibile il portale per le trascrizioni dei verbali di udienza, così come per il rilascio di tutti i pareri informatici da tale Direzione richiesti.

Come accennato, è stata intensa l’attività di adeguamento dei s.i. alla riforma della geografia giudiziaria, per la quale è stato più frequente il raccordo con il Capo ed il Vice Capo Dipartimento pro tempore.

E' stata prestata collaborazione, attraverso il CISIA di Napoli, alle attività della Direzione Generale per la Gestione e Manutenzione degli Uffici ed Edifici del Complesso Giudiziario di Napoli, in occasione dell'allestimento della nuova sede di Napoli Nord, nella città di Aversa.

Ufficio Archivi Notarili

E' stato avviato uno studio di fattibilità per un sistema informatico per l'Ufficio degli Archivi Notarili.

E' in fase di analisi un sistema conforme alle regole tecniche emanate con il DPCM del 3 dicembre 2013, per consentire la conservazione degli atti informatici dei Notai cessati

Nel medesimo settore, è stato instaurato un tavolo di studio congiunto DGSIA - Consiglio Nazionale del Notariato – Notartel – AGID - Ufficio Legislativo del Ministero, per la definizione delle regole tecniche per la conservazione degli atti informatici originali e per le funzioni ispettive che gli archivi notarili devono svolgere conseguentemente alla introduzione del c.d. atto pubblico notarile informatico, introdotto dal d.lgs. 2 luglio 2010 n. 110.

5 Infrastrutture tecnologiche e servizi collegati

5.1 La rete e le sale server

Le infrastrutture informatiche sono curata dall'Ufficio Sistemi di Rete e Innovazione Tecnologica della DGSIA, uno dei più qualificati e gravati dell'intera Direzione, sotto la conduzione dell'Ing. Francesco Baldoni.

L'infrastruttura tecnologica principale è costituita dalla Rete Unica della Giustizia, RUG. Da essa dipendono i servizi di interoperabilità e comunicazione elettronica, non solo all'interno del mondo giustizia, ma anche verso le altre PP.AA., tramite la posta elettronica, ordinaria e certificata, gli accessi ad Internet, il collegamento con Sistema Pubblico di Connettività - SPC).

Tali servizi vengono erogati anche al CSM e alla Scuola Superiore della Magistratura³².

Durante la gestione che si sta chiudendo è proseguita con decisione l'attività, avviata dal precedente DGSIA, di consolidamento e concentrazione delle infrastrutture, che sono fattori di economicità e di razionalizzazione dell'impiego delle risorse.

Tali approcci consentiranno, in un futuro molto prossimo, di muovere verso modalità di private cloud computing, in quanto compatibili con i criteri di sicurezza e riservatezza dei dati giudiziari (penale) e dei trattamenti per ragioni di giustizia (civile e altro).

La diversificazione dei sistemi e la «libertà» di sviluppo e sperimentazione sul territorio sono scarsamente compatibili con detto criterio, anche solo per la necessità che debbano essere ospitate ed assistite presso data center dell'Amministrazione.

Le risorse infrastrutturali sono le più costose, ove si voglia assicurare il rispetto della normativa sulla sicurezza nel lavoro e nel trattamento dei dati, e non è sostenibile l'attuale polverizzazione delle applicazioni, ancora esistente in ambito giudiziario, nonostante l'impegno profuso in questi ultimi anni al riguardo.

Il costo per allestimento e gestione di una sala server è considerevole - non meno di 500.000/1.000.000 € per l'avvio e, tra adeguamento hardware, assistenza tecnica, servizi correlati, manutenzione dell'impiantistica di sicurezza - climatizzazione, potenziamento alimentazione elettrica, impianti antincendio, rilevazione funzionamento a distanza, etc. -, non meno di 300/400.000 € all'anno per la gestione.

Grazie alla concentrazione dei sistemi del civile, oggi distribuiti presso sette sale, destinate a ridursi a tre, con la prossima consegna del terzo polo nazionale di Milano, che si aggiunge a quelli di Roma-Balduina e Napoli-Centro Direzionale (per le applicazioni destinate ad UUGG), e, grazie alla diffusione del sistema distrettuale SICP in ambito penale, DGSIA ha potuto adottare un provvedimento di classificazione delle sale server, in data 15 dicembre 2014, che le riduce fortemente nel numero.

Dalle precedenti circa 200 sale server esistenti, oggi il dominio informatico della giustizia si articola in data center:

- A) 4 NAZIONALI: Roma Balduina, Roma CED Corte di Cassazione, Roma D.N.A, Napoli-Centro Direzionale;
- B) 4 INTERDISTRETTUALI: Brescia, Genova, Messina, Milano;
- C) 19 DISTRETTUALI: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Firenze, L'Aquila, Lecce, Padova (Distretto di Venezia), Palermo, Perugia, Potenza, Reggio di Calabria, Torino, Trento, Trieste;

per un totale di n. 27 Data center, come da impegno assunto nel 2013 verso il Comitato Paritetico del CSM e verso AGID.

A questi si aggiungono i Data center del DAP (Roma, Aversa).

³² Proprio il citato Ufficio di DGSIA ha ampiamente collaborato all'allestimento di tutte le infrastrutture tecnologiche della Scuola, inclusa la LAN, Local Area Network (rete locale).

Alcune delle Infrastrutture distrettuali richiederebbero interventi che la gestione uscente non ha ottenuto dai competenti Comuni (ad es., Lecce). Le diverse potenzialità di tali centri sono costantemente monitorate dall'Ufficio Sistemi di Rete e dai CISIA sul territorio³³.

Ciò permetterà di adeguare le risorse per:

- una migliore gestione della sicurezza informatica dell'intero sistema giustizia, per garantire i criteri minimi previsti da normativa europea e nazionale (integrità, accessibilità, riservatezza, non ripudio, disponibilità, fino ad una maggiore continuità dei servizi)
- più efficiente gestione informatizzata di dati e documenti giudiziari.

Ulteriori importanti linee di attività riguardanti le infrastrutture comprendono:

- progetti per reti telematiche degli edifici giudiziari (reti LAN-Local Area Network, WAN-Wide Area Network) e relativi servizi
- sistema di autenticazione, basato su criterio gerarchico e distribuito ADN, Active Directory Nazionale; consente il governo e il controllo degli accessi alle risorse del sistema informativo della Rete Giustizia (v. Introduzione)
- diffusi agli Uffici, con circolare DGSIA del dicembre 2014, i manuali per l'utilizzo dei sistemi di cifratura per le postazioni di particolare criticità
- Videoconferenza, evoluzione dell'intero sistema dalla rete commutata ai protocolli IP (Internet Protocol) e attività per il DAP (v. cap. precedente)
- Telepresenza, realizzazione di una sala presso DNA con fondi europei, in un progetto congiunto con la Spagna; altra sala è stata realizzata presso la sede giudiziaria di Castel Capuano di Napoli.

5.2 Internalizzazione server di posta

L'Amministrazione ha stabilito, in un primo tempo, di non aderire ai servizi in convenzione CONSIP conseguenti alla relativa gara per i servizi di interoperabilità SPC su piattaforma cloud computing (servizi erogati da infrastrutture del fornitore). E' stato perseguito l'obiettivo di internalizzare i servizi di posta ordinaria e quelli di posta elettronica certificata, già utilizzata nell'ambito del processo civile telematico, anche in considerazione della attivazione delle comunicazioni elettroniche nel processo penale, avviate dal 15 dicembre 2014.

Al riguardo, DGSIA ha richiesto ai propri Vertici di interessare il Comitato Paritetico CSM/Ministero, fin dal novembre 2013 (precedente Consiliatura), fino ad ottenere dalla attuale Consiliatura una importante delibera in data 10 dicembre 2014 (comunicata al Sig. Ministro, a DGSIA e a Dip.to Organ.ne Giudiz., con nota 16/12/14 prot. CSM P21278/2014, nella Pratica num. 155/IN/2013).

Con tale provvedimento, il Consiglio Superiore riconosce la problematicità del tema, riprende numerose motivazioni addotte da DGSIA e suggerisce a quest'ultima di perseguire la via della novazione oggettiva della citata convenzione CONSIP. Tale via appare di difficile compatibilità con il contesto normativo attuale; ne rimane affidata la risoluzione alla prossima gestione DGSIA.

5.3 Disaster recovery

Si tratta di interventi importanti per il rafforzamento della tutela dei dati nel contesto giustizia.

Nel rispetto dell'Art. 50-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, DGSIA, in qualità di struttura tecnologica servente l'intera Amministrazione della giustizia, ha avviato la redazione dello Studio Tecnico di Fattibilità in materia di continuità operativa, al fine di individuare i servizi informatici critici per i quali prevedere un piano di continuità.

³³ La recente abolizione della legge 392/1941, con l'eliminazione, riguardo al tema ultimo trattato, dell'interlocuzione con i Comuni, sarà migliorativa, forse anche risolutiva, dei citati problemi, soltanto ove si riesca a raccordare, in modo efficiente e con adeguate risorse finanziarie, le competenze ed il coordinamento degli interventi tra DGSIA e DG Beni Servizi del Dip.to Organ.ne Giudiziaria.

Per i sistemi centrali costituenti il Portale dei Servizi Telematici - PST, nel frattempo, è da quest'anno in corso di realizzazione un sistema di disaster recovery tra le sale nazionali di Roma e Napoli, che a regime sarà esteso anche alla nuova sala nazionale di Milano.

Il sistema assicura una protezione da eventi critici per alcune componenti nazionali del Portale dei Servizi Telematici, in particolare per il Registro Generale degli indirizzi elettronici – ReGIndE.

5.4 Servizi di assistenza

A seguito di incarico a CONSIP e di esperimento di gara comunitaria a procedura aperta, nel settembre 2012 DGSIA ha stipulato contratto per i servizi di assistenza generalista con il Raggruppamento temporaneo di impresa costituito da Telecom Italia S.p.A. (capogruppo mandataria), Selex Elsag S.p.A., Sirfin S.p.A., Progesi S.p.A. e TopNetwork S.p.A. (mandanti).

L'obiettivo che si era posto l'Amministrazione con tale contratto consisteva nell'erogazione dei servizi volti a:

- garantire la piena operatività dell'infrastruttura tecnologica del Sistema Informativo del Ministero della Giustizia;*
- avere un unico interlocutore/fornitore delle diverse tipologie di assistenza necessarie agli Uffici giudiziari e ministeriali;*
- realizzare obiettivi di economicità imposti dalla progressiva riduzione dei fondi.*

I principali servizi previsti sono di seguito elencati:

- presidio delle sedi*
- gestione dei sistemi e delle reti*
- gestione delle postazioni di lavoro*
- assistenza applicativa all'utenza*
- Single Point of Contact (SPOC)*
- identificazione, autenticazione e autorizzazione (IAA)*
- supporto specialistico.*

L'impostazione dei servizi, fortemente orientata all'assistenza da remoto, mirava a ridurre i costi di gestione, a causa dei tagli al bilancio della DGSIA, già ripetutamente intervenuti.

Ogni operazione effettuata da remoto, previa accettazione dell'Utente, tramite la piattaforma di IT Management, è documentata, filmata ed archiviata in modo sicuro ed immutabile, per consentire, in ogni momento, di rivedere cosa sia stato fatto, dove sia stato fatto e da quale operatore. Inoltre, tutti gli interventi da remoto sulle postazioni di lavoro sono effettuati in modalità "agentless", cioè senza previa installazione di appositi SW permanenti.

La questione è stata affrontata anche in sede di Comitato Paritetico CSM/Ministero e la modalità di servizio remoto è stata considerata accettabile, sia pure raccomandando le massime cautele, con l'introduzione di adeguati sistemi di crittografia dei documenti e con il tracciamento effettivo delle operazioni compiute.

A differenza dei contratti precedenti, che prevedevano esclusivamente l'erogazione di un servizio demandando al fornitore la modalità organizzativa e, quindi, il numero di personale necessario per l'erogazione dei servizi contrattualizzati, l'attuale contratto prevede che per i Centri Servizio, per le Sedi Presidiate (o con presidio Ridotto) sia assicurato un numero ben preciso di personale tecnico del fornitore, mantenuto costante dal momento della migrazione al nuovo modello fino al termine contrattuale, con il compito di garantire i livelli di servizio contrattualizzati.

In tale configurazione - che comunque ha comportato una riduzione del personale distribuito nei territori a favore della centralizzazione nel centro servizi e nei 45 presidi previsti - è richiesto al fornitore che per ogni area geografica associata ad uno specifico centro servizi sia assegnato un gruppo di personale tecnico, definito "itinerante", esclusivamente dedicato alla risoluzione sul posto dei c.d. Ticket (richieste di assistenza) relativi a tale area geografica, per i quali non sia stato possibile provvedere alla risoluzione da remoto.

DGSIA ha richiesto al RTI l'ampliamento della fornitura, estendendola nei limiti del quinto d'obbligo, per le necessità operative della Direzione Nazionale Antimafia e delle DDA.

Analoghe iniziative sono state poste in essere nei confronti dell'Ufficio Centrale Archivi Notarili e del Dipartimento per la Giustizia Minorile. Pertanto, i servizi di assistenza sono erogati a tutte le articolazioni dell'Amministrazione, ad eccezione del Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria.

Al fine di migliorare la qualità del servizio, sono stati apportati alcuni correttivi al modello di erogazione del servizio. DGSIA ha provveduto ad incrementare il numero complessivo dei presidi fissi ed i CISIA hanno concordato con i fornitori una diversa collocazione del personale tecnico originariamente destinato ad essere residente presso i Centri Servizio.

Nonostante l'impegno profuso da DGSIA nel cercare di assicurare qualità di servizio agli utenti finali, il nuovo assetto dell'assistenza non è stato accolto positivamente dai destinatari.

Attualmente, il DEC, Direttivo Esecuzione Contratto, dell'Amministrazione, costituito da Personale DGSIA, con il supporto del "monitore esterno" (obbligatorio per i "grandi contratti pubblici"), sta conducendo una disamina di tutti i ritardi e di tutte le carenze riscontrate.

L'alternativa, a tale riguardo, è stata in più occasioni rappresentata dal DGSIA uscente: internalizzare l'assistenza, affidandola ad un profilo di informatici appositamente formato al riguardo, con l'eccezione di quei servizi per i quali l'esternalizzazione risultasse inevitabile.

Per il contesto della giustizia, l'affidamento a soggetti esterni, non fidelizzati, non direttamente responsabili verso l'Amministrazione, guardando soltanto al fattore dell'economicità, non può ritenersi modalità di servizio adeguata, bensì occorre considerare le peculiarità dell'attività giurisdizionale e le tutele che a questa devono essere garantite.

5.5 Forniture hardware

Tra il 2012 e luglio 2014 sono stati acquistati complessivamente:

<i>Pc portatili</i>	5320
<i>Pc fissi</i>	20131
<i>Monitor 22"</i>	3210
<i>Scanner</i>	5932
<i>Stampanti multifunzione</i>	4326

Il numero di 5320 portatili corrisponde alla copertura del 60% dei magistrati togati in servizio ed include i 994 destinati ai Magistrati ordinari in tirocinio (MOT), nominati con gli ultimi tre concorsi (operazioni concluse nel 2013 e 2014).

I giovani magistrati non erano mai stati destinatari di PC portatile in prossimità della assunzione in servizio³⁴, così come non era mai stato acquistato un tale quantitativo di portatili complessivo.

Ai 20.131 PC fissi suindicati, vanno aggiunti i 4.874 acquistati in data 29 dicembre, su assegnazione di fondi residui attribuiti a questa Direzione in data 24 dicembre 2014.

Il totale delle postazioni fisse ammonta a 25.005, somma senza precedenti nello stesso arco temporale e che corrisponde ad oltre il 30% del totale delle postazioni degli Uffici giudiziari³⁵.

Le 4326 stampanti multifunzione sono state acquisite a completamento della postazione di lavoro del magistrato (infatti, 5320 port. – 994 MOT = 4326).

Quanto ai monitor 22", non è stato possibile raggiungere lo stesso numero di 4326, causa contenzioso insorto in una delle procedure d'acquisto.

I 5932 scanner sono in generale destinati alle cancellerie per la digitalizzazione degli atti, in particolare per quella finalizzata alle comunicazioni/notificazioni telematiche.

³⁴ Ai MOT sono stati destinati esclusivamente i PC portatili.

³⁵ Se il corso così avviato fosse mantenuto nel prossimo biennio, consentirebbe l'aggiornamento dell'intero parco macchine degli UUGG, come richiederebbe un razionale piano di ammortamento.

5.6 Convenzioni con altre Amministrazioni ed Enti pubblici e privati

DGSIA è titolare di numerose convenzioni, stipulate per rendere disponibili, agli Uffici giudiziari e ministeriali, gli accessi alle banche dati di altre Amministrazioni:

- Agenzia per l'Italia Digitale, per Piano Straordinario di Digitalizzazione e per l'accesso al Nodo dei pagamenti telematici della P.A.
- Equitalia Giustizia, per il Fondo Unico Giustizia
- Dipartimento Innovazione Tecnologica, per Piano Straordinario di Digitalizzazione ed altro
- Anagrafe Tributaria
- Archivio dei Rapporti Finanziari
- Agenzia del Territorio (Catasto telematico)
- Agenzia delle Entrate per RTAG
- Camere di commercio (Infocamere) Telemaco
- Ministero dell'Interno per Indice Nazionale delle Anagrafi - Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico (INA-SAIA)
- INPS
- INAIL
- Aci Visure PRA
- Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa spa (INVITALIA).
- Consiglio Nazionale delle Ricerche, ITTIG, ICAR e IRSIG
- Numerose Regioni, per progetti di tipo POR, Piano Operativo Regionale, ed altro
- SIA per Banca dati carte di credito, in sperimentazione presso DNA.

A queste si aggiungono gli accordi di servizio per la cooperazione applicativa con le altre Amministrazioni, di seguito elencate:

- con Poste per i servizi P@ss
- con Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, ora Autorità Nazionale Anti Corruzione, e Ministero dell'Interno, per la trasmissione massiva di certificati del Casellario
- con Infocamere per l'accesso al registro imprese.

6 Attività internazionale

e-Justice ed e-Law

Il lavoro di informatica giuridica e giudiziaria dell'Italia è stato da sempre apprezzato e stimato, per la sua storia, fin dalla fondazione del Centro di Documentazione Elettronica (di seguito anche CED) della Corte di Cassazione (risalente al 1973).

Negli anni recenti, i contributi offerti dal gruppo di lavoro italiano, costituito da Magistrati del CED della Cassazione e personale DGSIA, sono consistiti in:

- *partecipazione al gruppo di lavoro permanente sulla Giustizia Elettronica Europea (Working Party on e-Justice/e-Law), istituito presso il Consiglio dell'Unione Europea;*
- *partecipazione attiva a numerosi progetti finanziati dalla Commissione Europea, quali e-CODEX ed e-SENS, per l'interoperabilità dei sistemi giudiziari nei processi transfrontalieri;*
- *collaborazione con le altre aree del Ministero alle attività del **Semestre di Presidenza dell'Unione Europea** e, tra queste...*
- *... organizzazione, insieme al CED Corte di Cassazione, dell'evento e-Justice del 13 e 14 ottobre 2014, presso la Corte medesima, dal titolo "e-Justice and e-Law Conference. Towards better pan-European Judicial Services"³⁶, con interventi e seminari qualificati dalla presenza di relatori d'eccezione, tra i quali il Presidente dell'e-Justice Working Party, Fernando Paulino Pereira, il Commissario Europeo alla Giustizia pro tempore, Martine Reicherts, e qualificati Dirigenti della Commissione (Dick Heymans), il Garante Europeo della Protezione dei dati personali (Giovanni Buttarelli), Vertici ministeriali (Capo di Gabinetto, Direttore UCAI, Capo Dipartimento Affari di Giustizia, Vice Capo Dipartimento Organizzazione Giudiziaria) e Giudiziari (Presidente e Procuratore Generale della Corte di Cassazione, Direttore del CED, nonché esperti magistrati, avvocati, tecnici ed accademici dai 28 Paesi membri dell'U.E.) e il Presidente della VII Commissione del CSM.*

Gli obiettivi di Giustizia Elettronica europea, ai quali ha finora attivamente contribuito il suddetto gruppo di lavoro interprofessionale Cassazione/DGSIA, sono stati:

- *collaborazione alla gestione evolutiva del Portale e-Justice (one stop shop, cioè punto unico di accesso, per tutte le informazioni sulla Giustizia in Europa)*
- *allestimento di piattaforme di scambio sicuro di dati e documenti giudiziari nel progetto e-CODEX, già utilizzabili per il deposito di ricorsi per European Payment Order (ingiunzione di pagamento europea) in alcuni tribunali italiani e prossime ad essere rese disponibili a tutte le sedi*
- *partecipazione attiva alla definizione di linee strategiche e piani di azione operativi per lo sviluppo di tecnologie applicate alla giustizia europea (dei singoli Stati membri come delle istituzioni giudiziarie dell'Unione)*
- *approfondimento sulle modifiche regolamentari nella materia (preminenza della versione elettronica del Bollettino Europeo rispetto a quella cartacea, etc.), esame di normative collegate alla giustizia digitale, quali identità elettronica e autenticità dei documenti digitali, valenza delle diverse tipologie di firme, protezione dei dati personali, accesso alla conoscenza della normativa nelle banche dati giuridiche, etc.,*
- *organizzazione di eventi di studio ed approfondimento, come quello già citato del 13 e 14 ottobre 2014 presso la Corte di Cassazione.*

Il DGSIA uscente spera di poter affermare che la sua gestione sia stata caratterizzata da una "cifra europea", pur nelle difficoltà rappresentate nel presente documento.

³⁶ "Conferenza di informatica giudiziaria e giuridica. Verso migliori servizi giudiziari elettronici in Europa".

Ringraziamenti

DIREZIONE GENERALE SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI:

I precedenti Direttori Generali

I Dirigenti informatici, miei Colleghi

Il Gruppo Coesione Tecnologica

Il Funzionario informatico referente per i progetti europei, in particolare per l'intenso lavoro nel Semestre di Presidenza Italiana dell'U.E.

I Funzionari coordinatori di uffici e progetti, soprattutto il Direttore della Contabilità e coloro che hanno gestito i CISIA in assenza di dirigente

Il Personale che ha accettato compiti di responsabilità (Responsabile Unico Procedimento, Direttore Esecuzione Contratto, Presidente o Componente di commissioni di valutazione e collaudo, etc.) e coloro che sono stati soggetti a missioni frequenti e faticose, per accelerare i dispiegamenti dei sistemi

Il Personale tecnico che ha sviluppato applicazioni, consentendo risparmio all'Amministrazione e quello che lavorato alla rigorosa valutazione delle offerte delle ditte

Il Personale contabile e amministrativo

La Segreteria particolare e lo Staff.

AMBITO GIUSTIZIA:

La *Corte di Cassazione*: Primi Presidenti, Segretariato Generale; Direttori, Magistrati e Personale del CED; Consiglieri Referenti per l'Informatica, Presidenti di Sezione, Consiglieri e Personale Amministrativo che abbiano avuto occasione di contatto con DGSIA

La *Procura Generale presso la Corte di Cassazione*: Procuratori Generali, Avvocati Generali, Segretariato Generale, Consiglieri Referenti per l'Informatica, Consiglieri e Personale Amministrativo che abbiano collaborato con DGSIA

La *Direzione Nazionale Antimafia*: Procuratori Naz. Antimafia; Cons. Agg. Giovanni Russo, il cui apporto è stato fondamentale per l'evoluzione nell'approccio all'informatica giudiziaria della DGSIA

I *Magistrati Referenti Distrettuali e i Magistrati di Riferimento per l'Informatica* dei singoli Uffici giudiziari, tutti

L'ex *Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura* Michele Vietti

I *Segretari Generali del Consiglio Superiore della Magistratura*, attuale e precedente Consiliatura

I Presidenti e i Componenti della *VII Commissione del CSM*, Consiliature attuale e pregressa

I componenti della *Struttura Tecnica per l'Organizzazione del CSM*

La *Scuola Superiore della Magistratura*, con i suoi Vertici, attuali e pregressi

Gli *Uffici giudiziari*: Magistrati dirigenti, Colleghi dirigenti amministrativi, Magistrati e Personale che abbiano contribuito all'evoluzione e alla diffusione dei sistemi per l'informatica giuridica e giudiziaria, con il proprio impegno dal territorio o partecipando a gruppi di lavoro DGSIA; un pensiero particolare ai Pres.ti Filippo Grisolia, Bruno Di Marco, Mario Bresciano

I Componenti del gruppo di lavoro *Intermagistrature*, tutti

L'*Avvocatura italiana*, il *Consiglio Nazionale Forense*, con il suo Presidente Guido Alpa e tutti gli Avvocati aventi ruolo nell'informatica per la giustizia

La *Cassa Nazionale Forense*: Presidente Nunzio Luciano, Commissione per l'Informatica Giudiziaria, con il suo Coordinatore Avv. Clelia Imperio e gli altri Delegati esperti in informatica

L'*Ordine degli Avvocati di Milano*, con il compianto Pres. Paolo Giuggioli, il Dirigente Carmelo Ferraro, i Consiglieri attuali e pregressi e i Componenti della Commissione Informatica, dai quali tutto è cominciato...

I Notai italiani e il *Consiglio Nazionale del Notariato*, in particolare i Notai esperti in informatica Vincenzo Gunnella, Sabrina Chibbaro, Michele Nastri e per l'*e-Justice* Ugo Bechini.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

I Capi Dipartimento, i Dirigenti generali, i Dirigenti, i Funzionari e il Personale delle articolazioni ministeriali, in particolare *Dipartimento Affari di Giustizia*, *Dipartimento Amministrazione Penitenziaria* e *Dipartimento Giustizia Minorile*, che hanno più volte collaborato con questa Direzione

L'*Ufficio Cooperazione Affari Internazionali*, suoi Direttori pro tempore

La Segreteria Particolare del Signor Ministro, Pres. Rosanna De Nictolis, l'Ufficio Legislativo, l'Ispettorato Generale, l'Ufficio Stampa, nelle composizioni attuale e pregresse, la dott. Paola Giannarelli dell'Ufficio Programmazione delle politiche di innovazione e di controllo di gestione

L'Organismo Indipendente di Valutazione, dott. Antonio Paoluzzi, e la preesistente Commissione di Valutazione Dirigenti

Nel Dipartimento Organizzazione Giudiziaria, i Vertici, la Direzione Generale di Statistica, la Direzione Generale Magistrati, la Direzione Bilancio, con i loro Magistrati, Dirigenti e Personale tutto.

ALTRI ORGANI COSTITUZIONALI E AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Il Presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato, Sen. Anna Finocchiaro

Il Dipartimento Informazione e Sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in particolare il suo Vice Direttore Generale e i suoi collaboratori, nonché tutti i componenti del tavolo *CyberSecurity*

L'Agenzia per l'Italia Digitale, nella sua direzione attuale e pregressa, e i suoi Dirigenti, in particolare dott. Maria Pia Giovannini

La Banca d'Italia, dott. Magda Bianco e tutto l'Ufficio Studi

L'Istituto Poligrafico dello Stato

Forze di Polizia del Progetto Notizie di Reato 2, tutti i rappresentanti delle Forze SDI (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Polizia Forestale)

Il Gen. dei Carabinieri Vincenzo Galli

Il Gen. dell'Esercito B. Camillo Sileo

Uffici e Dirigenti di altre Amministrazioni ed Enti con i quali si è collaborato a progetti italiani ed europei, in particolare, i Dirigenti Pia Marconi, Ciro Esposito, Roberto Caio, Anna Pia Sassano e Giovanni Vetrutto

Il Comune di Milano, i dirigenti Nunzio Dragonetti, Carmelo Maugeri per le attività EXPO Giustizia.

UNIVERSITÀ E CONTESTI DI STUDIO E RICERCA:

Alma Mater di Bologna, in particolare le Facoltà di Giurisprudenza, Informatica, Scienze Politiche, soprattutto Prof.ri Dario Maio, Davide Maltoni, Stefano Zan

Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Giurisprudenza, in particolare il Prof. Remo Caponi

La Sapienza di Roma, in particolare la Facoltà di Informatica, con il prof. Mancini e tutto il suo Istituto

LUISS di Roma, in particolare Facoltà di Giurisprudenza, con la Prof. Paola Severino, e LUISS Business School, con il Prof. Franco Fontana e l'Executive Master Information Technology Governance and Management (EMIT), con i suoi Referenti Scientifici Stefano Ajello e Luca Giustiniano e gli altri componenti dell'Advisory Board

Università degli Studi di Napoli Federico II, Facoltà di Giurisprudenza e Facoltà di Ingegneria Elettronica, Dipartimento di Informatica e Sistemistica

Università degli Studi dell'Insubria

Università degli Studi di Milano: nella Facoltà di Giurisprudenza, l'Istituto di Filosofia del Diritto e Informatica Giuridica, Proff.ri Mario Jori e Giovanni Ziccardi

Università degli Studi di Milano-Bicocca, Prof. Andrea Rossetti

Politecnico di Milano

Istituti ed organi del Consiglio Nazionale delle Ricerche, quali ITTIG - Ist. di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica, ICAR - Ist. di Calcolo e Reti ad Alte Prestazioni, e IRSIG - Ist. di Ricerca sui Sistemi Giudiziari

FORUM Nazionale per il Trattamento Automatico Del Linguaggio, con tutte le Università e Centri di Ricerca partecipanti.

INOLTRE:

EUROPA

Il Pres. dott. Fernando Paulino Pereira e il Segretariato per l'*e-Justice* presso il Consiglio dell'Unione Europea

L'ex Commissario alla Giustizia dott. Martine Reicherts e il suo Capo di Gabinetto dott. Carlo Zadra

Il dott. Dick Heymans della Commissione, DGJustice

I Magistrati della Rappresentanza Italiana presso l'U.E., Referenti per la Giustizia, attuali e loro predecessori

L'ex Parlamentare Europeo Prof. Luigi Berlinguer

ITALIA

I dott.ri Domenico Casalino e Sante Dotto di CONSIP, con i loro collaboratori

Le Società che hanno erogato prodotti e servizi all'Amministrazione in questi anni, quando hanno espresso la qualità attesa
Gli Esperti di organizzazione che hanno accompagnato i processi di informatizzazione negli Uffici giudiziari.

Daniela Intravaia